CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

8 gennaio 2013

Assistenza. Davvero!
auxilium
www.coopauxilium.it
tel. 0973 584214 - fax 0973 683270

il Quotidiano della Basilicata

Anno 12. n. 7 € 1.20 — Martedì 8 gennaio 2013 — www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256468

Assistenza. Davvero!
auxilium
www.coopauxilium.it
tel. 0973 584214 - fax 0973 683270

L'ultima fase di Santarsiero a Potenza

«Lascio una città europea nonostante l'anno orribile»

Il bilancio del sindaco: problemi ma conti ok

SARA LORUSSO alle pagine 16 e 17



Il sindaco Santarsiero

La mala del Vulture

Droga, arrestato Umberto Di Muro il figlio di "Ciola"

L'eredità scomoda del boss. Una settimana fa in manette l'altro fratello

LEO AMATO a pagina 10



Angelo Di Muro

Sistema politico frazionato anche in Basilicata. Verso la stretta finale. Prime liste ufficiose

Elezioni, la corsa è per molti

Pdl, falchi all'attacco ma allineati. Udc, cade il blitz di Sacco, tutto da rifare

Michelangelo Russo

L'ex procuratore di Lagonegro si schiera con Ingroia



SANTORO alle pagine 8 e 9

L'analisi

MONTATI

di VITO BUBBICO

C'è uno strano virus che sembra diffondersi tra diversi protagonisti della vita politica italiana. Quello della presunzione. Del ritenersi gli uomini della provvidenza di possedere l'unica ricetta giusta e (per difetto alla Guccini)... "in culo tutto il resto". Di "unti dal signore" ne abbiamo avuto solo uno, sebbene molto ingombrante, che per ultima mente in questo che pare essere il suo viale del tramonto-sembra

segue a pagina 12



La ricevitoria fortunata di corso Garibaldi a Potenza

La fortuna bacia Matera e a Potenza passa due volte

Lotteria Italia e Gratta e vinci

a pagina 11

«Nel collegio Basilicata solo candidati lucani»

La richiesta di Chiurazzi e Viti dopo lo scontro con la Antezza

servizio a pagina 9



Il senatore Chiurazzi

Turismo? «La Regione concentrata su Potenza»

Ricciardi: «Attrattori tutti lì, ma noi paghiamo l'80% delle tasse»

ANTONELLA CIERVO a pagina 26



Giovanni Ricciardi

Il caso

De Filippo e la Cgil: cordiale "inimicizia"

Lo strappo di Genovesi nonostante la posizione del governatore a Napoli e a Melfi Viti media sul tema lavoro ma i rapporti tesi restano



LABANCA a pagina 14

Il canile di contrada Boreana rischia di chiudere, da ottobre i volontari non ricevono fondi

Venosa: 183 cuccioli da salvare, sos dalla pro loco

In abbinata facoltativa con Il Quotidiano al prezzo di 2,90 €

taccuino rosso

Le parole e i giorni per attraversare il 2013 molto più di un'agenda



solo il Quotidiano 1,20€

chiedilo al tuo edicolante

AFTER GOLD
Autorizzazione B.I. 5002811
www.aftergold.com

Compro ORO e Argento

Banco Metalli Preziosi

LAVELLO	Via Giovan Cardocci 28	Tel. 0972 877164
RIONERO	Via Gallerie 47	Tel. 0972 720580
MELFI	Via F. Saverio Nitti 37	Tel. 0972 728746
POTENZA	Via Mazzini 247	Tel. 0971 21514
POTENZA	Via Dante 6	Tel. 0971 274660
POTENZA	Via Gabel 1	Tel. 0971 410657
VILLA D'AGRI	Via Giovannina 21	Tel. 0975 352043
VENOSA	Via Moffi 272	Tel. 0972 274216

Acquisto ORO da Privati e Commercianti
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514



a pagina 21

Montescaglioso
Una vita per i contadini
Il commiato a Bubbico sr

a pagina 15





LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 8 gennaio 2013

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
(in abbin. con La Stampa)
Con Guida ai Vini di Basilicata € 6,20*
Con Magazine Oroscopo 2013 € 1,70

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264- 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 7

IL CASSONETTO A SCOMPARSA PER AVVOLGIBILI
EDILCASS
www.edilcass.it

EDIL blok
monoblocco termoisolante
www.edilcass.it

NEL SOTTOTETTO DELLA TRINITÀ C'ERANO ANCHE ALTRE TRACCE

Potenza, caso Elisa Claps per il legale di Restivo il Dna non incastra Danilo



TRINITÀ Il materasso nel sottotetto

AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>

TARANTO ISTANZA AL TRIBUNALE D'APPELLO IN ATTESA DELLA DECISIONE DEL GIP

Dall'Ilva nuova richiesta per l'acciaio sequestrato

E i lavoratori con il fiato sospeso: oggi si saprà se saranno pagati gli stipendi di dicembre

COLUCCI E MAZZA A PAGINA 8 >>

VERSO IL VOTO ACCORDO FRA IL CARROCCIO E IL PDL. IL CAVALIERE SARÀ IL CAPO DELLA COALIZIONE, NON IL CANDIDATO PRIMO MINISTRO

Maroni «lega» Berlusconi

Il leader padano per Tremonti a Palazzo Chigi. Liste: Monti stringe
Vendola contro il premier: il taglio alle forze estreme è massoneria

FORUM DELLA GAZZETTA TRENTA MILIONI IL PASSIVO DELLA SOCIETÀ

Matarrese: ecco i debiti ma il Bari si può salvare

«Noi via, ma si faccia squadra per il dopo»
E super-Messi fa poker con il Pallone d'oro

E ADESSO ANCHE LE «CULTURALIE» INUTILI PRIMARIE DELLA CULTURA

di **OSCAR IARUSSI**

Non c'è che dire, ci stiamo prendendo gusto. D'altronde, siamo o non siamo il paese di *Tu vuo' fa l'americano*? Allora: primarie, e primarie sempre, e fortissimamente primarie. Presto, vedrete, si celebreranno in famiglia per sbrogliare il quotidiano rebus del pasto: domani pasta e fagioli o risotto ai funghi? Il soviet supremo di controllo presieduto da Nonno Libero vaglierà le schede depositate nel «Bimby» comprato a rate e, in ottemperanza al meccanismo democratico brevettato oltre Atlantico e opportunamente «aggiustato» dalle nostre parti, in tavola arriverà un piatto di fave e cicoria. Poco male se vi saranno occasionali flatulenze su Facebook dei fagiolai delusi e compunte risottate di protesta davanti alle Procure della Repubblica, oltretutto illanguidite nell'organico per la salita/discesa in politica di numerosi magistrati.

SEGUE A PAGINA 17 >>



CALPISTA, COZZI E MARTELLOTTA IN 2, 3, 4, 5 E 6 >>

I NOSTRI SOLDI

L'Imu fa decollare le entrate del fisco

In 11 mesi + 3,8 %. Male l'Iva

● L'Imu ha soccorso e spinto verso l'alto le entrate nel 2012. Il ministero dell'Economia evidenzia che il gettito cresce a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011. L'imposta sulla casa solo con la prima rata ha portato quasi 10 miliardi di euro. Le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189 miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011. Male l'Iva a causa della contrazione di consumi.

SERVIZIO A PAGINA 13 >>



SOCIETÀ Antonio Matarrese

ALLE PAGINE 22, 23 E 24 >>

RECUPERARE IL VALORE AGGIUNTO DELLO STADIO

di **GAETANO CAMPIONE**

Parla con chiarezza e semplicità, Antonio Matarrese. Come si deve fare quando bisogna comunicare in modo diretto e inequivocabile. Fissa tre punti fondamentali per il futuro del Bari calcio: 1. la famiglia Matarrese vuole uscire di scena definitivamente; 2. la situazione debitoria attuale è di 30 milioni di euro che migliorerà quando andrà in porto l'accordo con l'Agenzia delle entrate sulla rateizzazione in 15 anni degli oneri fiscali; 3. la famiglia Matarrese è aperta a qualsiasi soluzione e a qualsiasi formula societaria (compresa una eventuale partecipazione azionaria di minoranza) con chi si farà avanti per acquistare il Bari calcio.

L'«Andreotti del pallone» è il portavoce della famiglia. E accetta l'invito della *Gazzetta* a parlare alla città per uscire da un futuro carico di incertezze.

CONTINUA A PAGINA 17 >>

SET PER SEI SETTIMANE, SI GIRA TRA APRILE E MAGGIO

Tra i Sassi un altro film sulla vita di Gesù

DORIA A PAGINA 21 >>



MATERA Una scena tra i Sassi del celebre «The Passion»

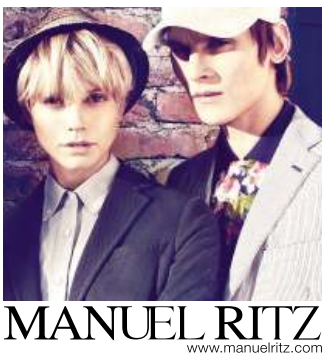
TARANTO OGGI IN AULA L'AMICA DI SARAH

Delitto Scazzi, processo alle battute conclusive

«Misseri candidato», una bufala

● Prima udienza del 2013 e forse ultima del dibattimento quella in programma oggi a Taranto nel processo per l'omicidio di Sarah Scazzi. In Aula Liala Nigro, amica del cuore di Sabrina. Una bufala la notizia di Michele Misseri candidato.

SERVIZI A PAGINA 9 >>


MANUEL RITZ
www.manuelritz.com

BARI CHIUSA L'INCHIESTA DELLA PROCURA, POI TOCCHERÀ ALLA FIGC

Partite vendute, in trenta ora rischiano il processo

● Calciatori, ex dirigenti, ma anche l'ex tuttofare di alcuni biancorossi. In tutto sono una trentina le persone indagate per frode sportiva. Il secondo filone sul calcioscommesse è chiuso. In settimana i carabinieri notificheranno l'avviso di chiusura indagini sulle presunte combine Salernitana-Bari del 23 maggio 2009 (3-2) e Bari-Treviso del 10 maggio 2008 (0-1), entrambe del campionato di serie B, di due stagioni diverse.

LONGO NELLO SPORT >>



RANOCCHIA È tra gli indagati

CON LA GAZZETTA
Il Duemilatredici secondo le stelle

IN EDICOLA A 0,50 EURO IN PIÙ >>

LOTTERIA ITALIA
All'interno gli altri biglietti vincenti

A PAGINA 11 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 8 gennaio 2013 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Banca Metalli Preziosi
AFTER GOLD
Oro da Investimento
Via Mazzini 247 POTENZA
Tel. 0971 21514

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; **Matera:** via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Barletta:** 0883/341011 | **Foggia:** 0881/779911 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Lecce:** 0832/463911 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

Banca Metalli Preziosi
AFTER GOLD
Oro da Investimento
Via Mazzini 247 POTENZA
Tel. 0971 21514

CASO CLAPS L'AVVOCATO DIFENSORE DI RESTIVO TENTA DI RIBALTARE LA SENTENZA DI CONDANNA

Omicidio di Elisa «Il Dna sulla maglia non incastra Danilo»

Il processo d'Appello il 29 gennaio

«Altre tracce». Il legale dell'imputato condannato a trent'anni di carcere chiede nuove perizie scientifiche e la riapertura del dibattimento

● Sulla maglia che indossava Elisa Claps il giorno dell'omicidio, oltre alle tracce biologiche di Danilo Restivo, «c'erano tracce di Dna di profili genetici di altre persone, al pari delle tracce di sperma presenti sul materasso e su uno strofinaccio rinvenuti sul luogo del delitto». È la ricostruzione con cui l'avvocato Alfredo Bargi cercherà di «salvare» Restivo - condannato in primo grado a 30 anni di carcere per l'omicidio di Elisa - nel processo d'appello.

AMENDOLARA A PAGINA III >>



RILIEVI Ciò che resta della maglia che indossava Elisa quando fu uccisa

FILM

A Matera un altro kolossal su Gesù

● Matera ancora una volta diventa set cinematografico. E sarà di nuovo una trama a sfondo religioso per un kolossal di produzione americana: racconterà la vita di Gesù da bambino, a Nazareth. Il titolo (provvisorio) della pellicola è «Cristo fuori dall'Egitto». Siamo ancora a livello di pre-produzione e il primo ciak dovrebbe esserci in primavera.

DORIA A PAGINA X >>

SONDAGGIO

In calo consenso per i sindaci di Potenza e Matera

INCISO A PAGINA V >>

ENERGIA

Estrae gas e petrolio ma calvello è senza rete-metano

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

CORTE DEI CONTI

Utilizzò l'auto blu per andare a... nozze «Dovrà risarcire»

SERVIZIO A PAGINA VII >>

VERSO LE ELEZIONI SPERANZA CAPOLISTA ALLA CAMERA. AL SENATO L'IPOTESI DI UNA DONNA DI FUORI REGIONE

Nel Pd la notte delle candidature L'Udc rivede le liste, Pdl in apnea

VERTICE Il segretario regionale Roberto Speranza con il candidato premier del centrosinistra, Pierluigi Bersani [foto Tony Vece]



A Ferrandina incontro di Venezia e Rosa con i dissidenti e la base che contesta i vertici

● Oggi dovrebbe essere definito il quadro delle candidature del Pd. Per la Basilicata sembra rafforzarsi la presenza del segretario regionale Roberto Speranza come capolista alla Camera. Resta invece aperta la scelta del capolista al Senato (probabile l'indicazione di una donna di fuori regione). Fermento in tutti i partiti per le candidature. L'Udc rimodula l'elenco inviato «informalmente» a Roma, nel Pdl la base è sempre più critica nei confronti dei vertici del partito.

SERVIZI A PAGINA II >>

POTENZA

«Un anno orribile ma nel capoluogo i conti sono ok»



SINDACO Vito Santarsiero [foto Bianchi]

LAGUARDIA A PAGINA IV >>

FORENZA LA DENUNCIA DI UN NOSTRO LETTORE SU UN ANGOLO DI BASILICATA DA RISCOPRIRE

La chiesa rupestre di San Biagio un «tesoro» abbandonato nel degrado

● Tesori e beni ambientali dimenticati nel degrado. È il caso della chiesa rupestre di S. Biagio a Forenza. È in estrema sintesi quanto ha denunciato al nostro giornale un lettore: «Mentre si spendono in una mala gestione i soldi per la cultura e inutili promozioni culturali - dice - tesori di religiosità, arte, storia, rischiano di andare distrutti a causa della mancanza di tutela del patrimonio storico regionale».

SERVIZIO A PAGINA IX >>



STORIA Un particolare della chiesa rupestre

POTENZA LA VINCITA PIÙ ALTA

Al «10eLotto» gioca un euro e ne vince 31.914

● A Potenza la vincita più alta del concorso «10eLotto». Spendendo un euro, l'ignoto fortunato scommettitore si è portato a casa 31.914 euro. La vincita è stata registrata nella ricevitoria di Antonio Tancredi in corso Garibaldi. Intanto la Lotteria Italia ha «sfiorato» la Basilicata elargendo due premi di consolazione, pari a 20mila euro l'uno, ai possessori dei biglietti D679346, venduto a Potenza, e A178587 a Matera.

SERVIZIO A PAGINA V >>

AFTER GOLD Autorizzazione B.I. 5002811
www.aftergold.com
Compro ORO e Argento
Banco Metalli Preziosi

LAVELLO	Via Giosue Carducci 28	Tel. 0972 877164
RIONERO	Via Galliano 47	Tel. 0972 720580
MELFI	Via F. Saverio Nitti 37	Tel. 0972 728746
POTENZA	Via Mazzini 247	Tel. 0971 21514
POTENZA	V.le Dante 6	Tel. 0971 274660
POTENZA	Via Gabet 1	Tel. 0971 410657
VILLA D'AGRI	Via Grumentina 23	Tel. 0975 352043
VENOSA	Via Melfi 172	Tel. 0972 374216

Acquisto ORO da Privati e Commercianti
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514

l'Unità

1,20 Anno 90 n. 7 Martedì 8 Gennaio 2013

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

A Scampia ci sono associazioni di quartiere, scrittori, giornalisti, cittadini, chiesa, volontari. Ciò che manca a Scampia è lo Stato. Inteso come diritti, creatività sociale, costruzione di alternative

Roberto Saviano

CAFFÈ & GINSENG ristora

L'Africa che ispirò Picasso
Montesano pag. 19

Orazione civile contro l'orrore
Marco Paolini pag. 17



Bemporad: il Novecento è senza voce
Carnero pag. 18

Pdl-Lega, da tragedia a farsa

Berlusconi: «Alfano premier». Maroni: «No, Tremonti». Firmato l'accordo dei disperati

Alla fine il patto è siglato. Berlusconi e Maroni, dopo mille giravolte, decidono di tornare insieme. Non si sa ancora chi sarà il candidato premier di questa nuova alleanza. Sicuramente non Berlusconi che è costretto a fare un passo indietro per ottenere l'ok della Lega e che ora lancia Alfano. Ma il leader leghista rilancia Tremonti. Alla fine l'accordo prevede che si deciderà dopo, «ove vincessimo». Maroni in cambio del sì ottiene il via libera alla candidatura per la guida della Regione Lombardia. Nonostante l'enfasi degli annunci l'intesa appare una scelta disperata. È già rivolta nella base del Carroccio che protesta: «Bobo sei peggio di Bossi».

FANTOZZI JOP SOLANI A PAG. 2-3



La zattera dei naufraghi

PIETRO SPATARO

LA VERITÀ SI NASCONDE IN UN DETTAGLIO: OVE VINCESSIMO. STA IN QUESTE DUE PAROLINE, pronunciate da Berlusconi per annunciare l'accordo con Maroni, il senso di un disperato ritorno al passato. Non c'è bisogno di indicare il candidato premier, spiega il Cavaliere, lo faremo a suo tempo ove vincessimo. È la prima volta che l'uomo che ha marchiato la Seconda Repubblica, che ha usato in modo spregiudicato le proprie capacità mediatiche e che ha guidato la politica con le armi del marketing, ammette prima della partita la propria sconfitta.

SEGUE A PAG. 3

Tosi già pronto per il dopo

IL RETROSCENA

ANDREA CARUGATI

C'erano una volta i barbari sognanti, i leghisti duri e puri, quelli che a partire dal 2011 erano così stufi del Cavaliere, l'«alleato che puzza» (come recita un mitico cartello appeso per anni nella sezione di Varese) da arrivare a contestare persino l'infallibilità del Senatur. Si erano ritrovati un po' per caso, con quel grido di Maroni a Pontida 2011.

SEGUE A PAG.2

Il maestro Luigi Spaventa

IL RICORDO

VINCENZO VISCO

Non mi è facile ricordare oggi Luigi Spaventa per i lettori de *l'Unità*. Con lui se n'è andato un amico, un punto di riferimento, uno degli uomini migliori della nostra (disastrata) Repubblica. Spaventa colpiva innanzitutto per la sua straordinaria intelligenza, per la lucidità di analisi, per la capacità di sintesi, per la cultura, per l'autorevolezza innata, ma non di meno meritata. A molti incuteva soggezione, alcuni lo percepivano come aggressivo e poco tollerante. Io stesso quando talvolta da giovane andavo a trovarlo a casa e mi riceveva con il suo doberman accucciato ai suoi piedi gli dicevo scherzando: «Quando si viene qui non si sa se ti morde prima il cane o il padrone».

SEGUE A PAG.16

Passera solitario

L'ANALISI

RINALDO GIANOLA

Quando Corrado Passera, nel novembre 2011, lasciò la carica di amministratore delegato di Banca Intesa SanPaolo per accettare il ruolo di ministro dello Sviluppo economico nel governo di salvezza nazionale guidato da Mario Monti, la sorpresa fu grande nel mondo degli affari. Il banchiere si sacrificava per soccorrere l'Italia.

SEGUE A PAG. 7

Bersani: liste personali, danno per l'Italia

- **Il segretario Pd:** «Monti è per noi un competitor, non un avversario»
- **«Le primarie** hanno ucciso il Porcellum»
- **Ranieri:** non mi candido

Mettere il proprio nome sul simbolo è stato un errore, ha detto ieri Bersani a «Otto e mezzo» a proposito della lista Monti. Il premier, precisa il segretario Pd, «non è un avversario ma un competitor e dopo il voto lo chiamerò». Oggi tutti i nomi delle liste e Ranieri dice: non mi candido.

COLLINI A PAG. 4

Staino



FISCO

Entrate boom grazie all'Imu: più 13 miliardi

- **Nelle casse** dello Stato un aumento del 3,8% nei primi undici mesi

A PAG.10

Cina e Usa, vita da giornalisti



A Guangzhou i giornalisti del settimanale *Nanfang Zhoumo* hanno ingaggiato un braccio di ferro contro il partito. La rivolta è scattata quando il Dipartimento provinciale di propaganda ha vietato la pubblicazione di un editoriale che augurava al Paese riforme più sostanziali.

Negli Stati Uniti un giornalista del Journal News riceve da due settimane minacce di morte. Il motivo? Aver pubblicato sul sito del giornale i nomi di oltre 33mila persone con il porto d'armi nelle contee di Westchester e Rockland, alla periferia di New York.

ARDUINI BERTINETTO A PAG. 12

VINCOLO SCADUTO

Alitalia caos: i «patrioti» volano via

- **Dal 12 gennaio** i soci italiani potranno vendere le quote. Air France nega di essere interessata

A PAG. 10

Indizio per il giallo di giovedì: costa solo 1,99€.
su ebook.unita.it

ECONOMIA&FINANZA

AirFrance non ha fretta scalata Alitalia ferma

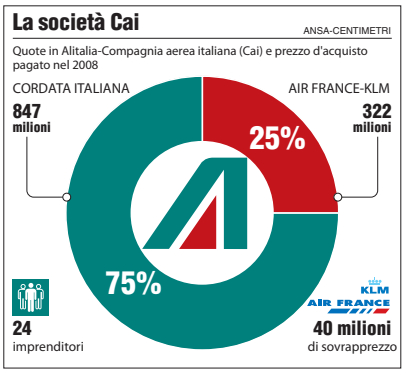
Da sabato gli azionisti italiani potranno offrire le loro quote di Cai

Air France-Klm non ha ancora avviato alcuna trattativa con gli azionisti italiani di Alitalia per l'acquisto delle loro quote in vista della scadenza, tra quattro giorni, del vincolo di lock up. La compagnia franco olandese smentisce le indiscrezioni di stampa che parlano di un'accelerazione dei piani di acquisizione della compagnia italiana. Ora – spiegano da Parigi – i mezzi sono limitati e non sono consentite operazioni, ma è indubbio che l'ipotesi francese resti la più accreditata sul piatto, magari con tempi un po' più lunghi di quelli di cui si parla (qualcuno dice entro l'estate). Anche perché sembra difficile che la partita possa essere chiusa prima della formazione del nuovo Governo. Anche Immsi, la holding di Roberto Colaninno che detiene il 7% del capitale di Alitalia, su richiesta della Consob «smentisce l'esistenza di trattative in corso aventi ad oggetto la cessione» della quota, e riferendosi alle indiscrezioni di stampa «ritiene che possano avere influenzato l'andamento odierno del titolo», in forte rialzo a Piazza Affari.

Intanto il tema è entrato a pieno titolo nel dibattito della campagna elettorale. Ieri Corrado Passera, che nel 2008 con Intesa SanPaolo ha guidato la cordata di imprenditori italiani, commentando l'ipotesi di cessione di Alitalia ad Air France su Twitter ha detto: «Parliamone a fondo, quando avremo tutti gli elementi». La vicenda scalda anche la Borsa, dove è stata una giornata di forti acquisti su Immsi (+18,24% a 0,53 euro). Debole invece Atlantia (-1,57%), che possiede l'8,9%, e Gemina (-0,73%), che controlla Aeroporti di Roma. Air France-Klm, chiamata in causa dalle indiscrezioni apparse sulla stampa italiana, ieri ha detto di non aver iniziato «alcuna negoziazione» per l'acquisto di «tutte o parte» delle azioni di Alitalia detenute dai soci italiani. Parigi comunque assicura di sostenere tutti gli sforzi di Alitalia per risanare la situazione, che è «sulla buona strada». Invece la banca d'affari Lazard, che secondo la stampa sarebbe l'advisor di Air France-Klm nell'operazione, dice di non poter fare commenti sulla questione. Alla finestra intanto c'è anche la compagnia degli Emirati Ethiad, che con Alitalia ha già un accordo commerciale. Gli azionisti della cordata tricolore, che dal 12 gennaio potranno decidere di vendere le proprie quote a terzi (ma qualunque mossa, almeno fino al 28 ottobre, resta vincolata all'approvazione del cda), escludono che ci siano trattative concrete: al momento non si è discusso nè con Air France, nè con altri vettori o soggetti, spiega Cosimo Carbonelli D'Angelo, che detiene il 3,1%. «Queste voci possono avere un senso, un domani potranno essere plausibili, ma ora non c'è un'oggettiva valutazione o un dibattito interno alla società», spiega l'imprenditore napoletano. Dietro le quinte, intanto, si starebbe studiando l'ipotesi di aggregare le quote degli azionisti italiani, attraverso un fondo azionario o un azionista italiano del settore dei trasporti. Si è parlato di Ferrovie dello Stato e dei Benetton. Alitalia però ha smentito nei giorni scorsi accordi con le Fs. Mentre da Ponzano Veneto frenano sulla possibilità di un coinvolgimento, dal momento che si ritiene che il problema sia industriale e che ci vogliano dimensioni che solo un vettore può assicurare.



FUSIONE IN VISTA? AirFrance detiene già il 25% del capitale della compagnia aerea italiana, secondo indiscrezioni starebbe lavorando per completare il controllo del capitale



Costi sulle carte di credito

Antitrust contro Vueling e Ryanair per i pagamenti

L'Antitrust ha avviato un procedimento di inottemperanza nei confronti della compagnia area Vueling, per non aver rispettato un precedente provvedimento in materia di trasparenza nei costi di acquisto online dei biglietti. Lo si legge nel bollettino del Garante, in cui si precisa che al termine del processo di prenotazione Vueling continua ad applicare un supplemento nel caso di pagamento con numerose carte di credito e debito (American Express, Diners Club, Mastercard credito, Mastercard debito, Visa, Visa Electron). Il provvedimento segue quello avviato nei confronti di Ryanair il 5 dicembre scorso. Già con un provvedimento di marzo 2012 l'Autorità aveva vietato a Vueling l'ulteriore diffusione della pratica commerciale che prevedeva che il cosiddetto «credit card surcharge» fosse aggiunto solo al termine della prenotazione.

Tratte internazionali solo 4 passeggeri su 10 volano «italiano»

E' scesa ancora la quota di chi, transitando sulla Penisola, ha viaggiato con una compagnia aerea tricolore: nel 2011 solo quattro passeggeri su dieci hanno scelto una linea italiana, in arrivo o in partenza dagli scali nazionali. Basti pensare che solo nel 2007 la percentuale era pari al 57%. A rilevarlo è l'Istat, che spiega come la riduzione stia proseguendo ininterrotta da ben otto anni. Una tendenza soprattutto dovuta al diffondersi del low cost, che ha sottratto consistenti quote di mercato ai tradizionali vettori italiani.

D'altra parte dal 2003 al 2011, se si considera il complesso delle compagnie aree, la quota di passeggeri su voli economici è raddoppiata, passando al 46%. Diverso è il discorso puramente italiano: se si guarda all'incidenza del traffico low cost effettuato esclusivamente attraverso aerei nazionali, allora la quota scende al 28%, in calo rispetto al 2010. Insomma chi ha deciso di volare «italiano» ha di gran lunga preferito i vettori tradizionali, a differenza del contesto generale, dove oggi c'è quasi un equilibrio tra voli economici e classici. Il 2011 comunque è stato un anno positivo: dopo il balzo del 2010 il traffico aereo sui cieli italiani ha fatto un altro piccolo passo in avanti, crescendo dello 0,2%. In ripresa anche il trasporto di merci e posta, che è aumentato dell'1,2%. Ma i livelli raggiunti prima della crisi restano ancora lontani. L'Istituto di statistica sottolinea come rimanga da recuperare ancora il 6% per tornare ai risultati del 2007. Guardando ai passeggeri, il 2011 ha tenuto il ritmo del 2010, con un rialzo del 6,4%, dovuto alla crescita nei voli di linea, mentre i charter hanno subito un significativo ribasso. Tuttavia, nel Vecchio continente l'Italia si è piazzata solo al quinto posto per numero di passeggeri: con una quota del trasporto aereo europeo pari al 9,6% è stata superata da Regno Unito, Germania, Spagna e Francia.

Nuove banconote si comincia da maggio con il taglio da 5 euro

Si rinnova l'euro undici anni dopo essere sbarcato sul Vecchio Continente. Giovedì prossimo al Museo Archeologico di Francoforte il Presidente della Bce, Mario Draghi, alzerà ufficialmente il velo sul nuovo taglio da 5 euro, che inaugurerà la seconda serie di banconote denominata «Europa». Le nuove banconote riportano nella filigrana e nell'ologramma il ritratto di «Europa», figura della mitologia greca da cui il Vecchio Continente prende il nome. La Grecia, dunque, sempre più nel destino dell'eurozona.

La nuova banconota da 5 euro farà il suo ingresso nelle tasche dei cittadini di Eurolandia a partire da maggio prossimo, mentre gli altri tagli da 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro verranno messi in circolazione gradualmente nel corso di diversi anni e l'introduzione avverrà in ordine progressivo. Alla banconota da 5 euro seguirà il biglietto da 10. Inizialmente, la prima serie circolerà insieme alle nuove banconote, ma sarà progressivamente ritirata dalla circolazione e infine dichiarata fuori corso.

La serie «Europa», spiega la Bce, è una evoluzione della prima serie. Le banconote avranno gli stessi disegni della serie precedente, ispirata al tema «Epoche e stili», e gli stessi colori dominanti, ma le caratteristiche di sicurezza sono state perfezionate rendendo l'euro più sicuro e più difficile da falsificare. Oltre al ritratto di «Europa» nella filigrana e nell'ologramma, infatti, le cifre avranno una colorazione brillante. Muovendo la banconota, la cifra brillante produce l'effetto di una luce che si sposta in senso verticale. Nella banconota da 5 euro la cifra cambia colore, passando dal verde smeraldo al blu scuro. Giovedì, comunque, l'aspetto del nuovo taglio da 5 euro sarà svelato in tutti i suoi elementi.

TASSE L'IMPOSTA SULLA CASA HA GENERATO 10 MILIARDI DI EURO SOLO A GIUGNO. ENTRATE A 378 MILIARDI, +3,8%

L'Imu ha soccorso il Fisco

Il gettito dei primi 11 mesi dello scorso anno superiore al 2011

L'Imu ha soccorso e spinto verso l'alto le entrate nel 2012. Il ministero dell'Economia, nel diffondere i dati di gettito del periodo gennaio-novembre, evidenzia che, nonostante il «marcato deterioramento del ciclo economico», il gettito cresce a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011. L'imposta sulla casa ha portato quasi 10 miliardi di euro solo nella prima rata, quella di giugno. Bene anche il contributo arrivato dai bolli che, grazie alle novità per conti correnti e operazioni finanziarie, raddoppiano gli incassi, che raggiungono così quota 3 miliardi di euro.

Complessivamente le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189 miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011. Tradotto in euro l'aumento è di 13,770 miliardi.

Il gettito dell'imposta diretta sulle persone (Ire) cresce del 4,8% e si segnala mezzo miliardo in più di incasso dall'autoliquidazione. L'imposta sulle società (Ires) tiene grazie anche alle novità normative sulle rendite finanziarie e chiude il periodo con un +0,9%.

E' invece sempre l'Iva a risentire maggiormente della crisi: il calo del gettito dell'imposta sui consumi, che risente più da vicino del ciclo economico, è stato in 11 mesi pari all'1,8%, 1,818 miliardi.

Un calo decisivo, anche questo probabilmente legato alla crisi economica, è stato registrato nel comparto dei giochi: complessivamente gli incassi erariali lasciano sul terreno 798 milioni di di euro (-6,3%). Se le lotterie istantanee e le macchinette ancora attirano i giocatori, in caduta libera risulta invece il lotto con una perdita di oltre mezzo miliardo di euro di gettito (-8,9%).

Bene la lotta all'evasione. Le entrate tributarie derivanti dall'attività di accertamento e controllo risultano nel periodo gennaio-novembre 2012 pari a 6.433 milioni di euro (+9,3%, pari a +545 milioni di euro).

ECONOMIA

Alitalia, riparte la tombola I «patrioti» vogliono uscire

● **Il 12 gennaio** scade il vincolo che per 4 anni ha impedito ai soci italiani di cedere la quota di controllo della compagnia in crisi ● **Air France-Klm,** considerato l'unico possibile pretendente, smentisce il suo interessamento

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il 12 gennaio ormai bussa alle porte, e quindi non ci si può stupire che la questione Alitalia rientri nella stretta attualità. Sabato prossimo, infatti, scadrà il cosiddetto lock-up, ovvero il vincolo che ha fin qui impedito ai componenti della cordata italiana di controllo della compagnia, definiti a suo tempo come i "patrioti", di vendere la loro partecipazione nel capitale. Ma se era prevedibile il ritorno in auge dell'argomento, ben diverso è il modo in cui la questione si ripropone, almeno rispetto agli auspici formulati quattro anni fa dai soci italici al momento del loro ingresso. Infatti, qui non si tratta di accogliere un'offerta superiore al complessivo miliardo di euro a suo tempo versato nelle casse esangui di Alitalia, né tantomeno di fare pari e patta. Anzi, non si tratta nemmeno, per i patrioti, di cedere le proprie quote pur contabilizzando una cospicua perdita. Il problema semmai è un altro: trovare un qualche soggetto che sia disposto ad incrociare il proprio destino con quello di una compagnia aerea che più di un osservatore vede sull'orlo del fallimento.

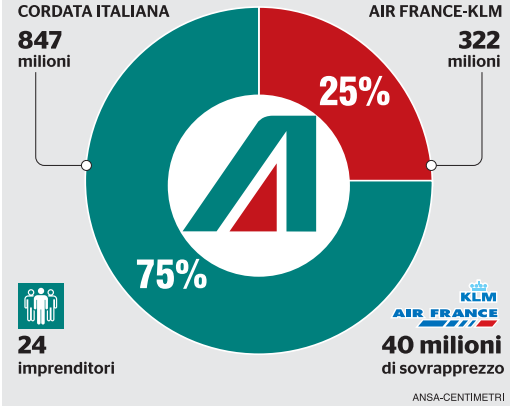
LA FRANCIA

Del resto, per capire che aria tira, basta ripercorrere quanto accaduto ieri con quello che viene tuttora visto come l'unico possibile pretendente ad Alitalia, oltre il quale c'è soltanto l'ipotesi di un ritorno della compagnia sotto il controllo pubblico, con modalità, peraltro, persino difficili da immaginare. Ebbene, Air France-Klm non si è limitata a smentire le indiscrezioni secondo cui, appunto, starebbe trattando per il controllo di Alitalia, ma ci ha aggiunto del suo in un modo che se non rappresenta una pietra tombale sull'operazione poco ci manca. «Confermiamo che non ci sono negoziati per acquistare tutte o parte delle azioni in mano agli investitori italiani», ha prima dichiarato un suo portavoce. Poi, la doccia fredda è arrivata dalla conferenza stampa indetta da Alexandre de Juniac, amministratore delegato del vettore franco-olandese: «Air France e Klm hanno mezzi molto limitati che non ci permettono di fare queste operazioni. Non c'è nulla, non ci sono negoziati». Ed a chi gli chiedeva se in futuro potranno esserci trattative ha ribadito: «Non ci sono oggi, ma direi che le nostre risorse sono molto limitate». Insomma, per i soci della cordata capeggiata da Roberto Colaninno, tuttora presidente della compagnia, una specie di Caporetto. Va ricordato che Air France-Klm controlla dal gennaio 2009 il 25% delle azioni di Alitalia, ed aveva già dichiarato che intende attendere fino al 2014 prima di decidere se usare o meno l'opzione per prendere il controllo della compagnia italiana. Adesso, a credere fino in fondo alle parole di de Juniac, non c'è alcuna possibilità che venga percorsa in anticipo questa strada. Ma se anche esistesse la possibilità di un qualche ripensamento, il ripetuto riferimento alle "limitate risorse" fa capire che un'ipotetica offerta non sarebbe molto diversa da un finanziario piatto di lenticchie.

La perentoria presa di posizione di Air France-Klm ha subito innescato reazioni. Significativa la nota emessa dall'Immsi, la finanziaria che fa capo a Colaninno, che ha a sua volta smentito l'esistenza di trattative, peraltro in seguito all'intervento della Consob dopo che il titolo Immsi aveva messo a segno addirittura un rialzo del 18,24%. «Con riferimento - si legge in una nota - alle indiscrezioni di stampa relative a un interesse di Air France per il restante 75% di Alitalia, di cui Immsi possiede il 7,08%, su richiesta di Consob, Immsi, confermando le dichiarazioni già rilasciate da Air France, smentisce l'esistenza di trattative in corso aventi a oggetto la cessione della suddetta partecipazione. Immsi, in mancanza di ulteriori elementi, ritiene che tali indiscrezioni di stampa possano avere influenzato l'andamento odierno del titolo». Infine, da registrare le criptiche parole del ministro dello Sviluppo, Corrado Passera: «Alitalia-Air France? Parliamone a fondo, quando avremo tutti gli elementi».

LA SOCIETÀ CAI

Quote in Alitalia-Compagnia aerea italiana (Cai) e prezzo d'acquisto pagato nel 2008



ANSA-CENTIMETRI

Entrate 2012, 13 miliardi in più

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Aumentano le entrate tributarie dei primi 11 mesi del 2011, ma solo grazie alla maggiore imposizione sugli immobili (Imu), sui conti correnti e sui depositi titoli. Al contrario l'Iva cala, per via della crisi dei consumi. Il ministero dell'Economia fa sapere che le entrate tributarie nel novembre scorso erano a quota 378.189 milioni di euro, con una crescita del 3,8%: 13 miliardi e 770 milioni in più dell'anno precedente. Tanto è costata a famiglie e imprese la stretta fiscale targata Monti. E non finisce qui, perché con un confronto omogeneo (cioè depurando il risultato dall'effetto una tantum del leasing immobiliare) la crescita sarebbe del 4,1%, ovvero 15 miliardi e 29 milioni.

Le imposte dirette aumentano del 4,8% (+9.446 milioni di euro), il gettito Ire presenta una variazione dello 0,8% (+1.221 milioni di euro) che riflette l'andamento positivo delle ritenute sui redditi dei dipendenti privati (+2,2%) e delle ritenute sui redditi dei dipendenti pubblici e da pensione (+0,6%). Insomma, aumentano le tasse di chi ha la ritenuta alla fonte. Per gli altri succede il contrario. Le ritenute dei lavoratori autonomi scendono del 4,2% e le ritenute d'acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o di spese per le quali spetta la detrazione d'imposta. Positivo il gettito dell'autoliquidazione (+2,3%, pari a +508 milioni di euro), in crescita il gettito Ires che si attesta a 35.872 milioni di euro (+0,9%, pari a +322 milioni di euro).

PRESSIONE SUI CAPITALI

L'aumento del prelievo sui redditi da capitale è di oltre il 55%, in soldoni tre miliardi e quasi 100 milioni in più. Il risultato si deve a una serie di interventi normativi, in particolare, alla riforma del regime di tassazione delle rendite finanziarie.

Le imposte indirette crescono del 2,6% (+4.324 milioni di euro). Al netto dell'imposta sostitutiva sul leasing immobiliare la crescita delle imposte indirette è risultata pari a 3,4% (+5.583 milioni di euro). In flessione però il gettito Iva, che diminuisce di quasi due miliardi. Il risultato riflette l'andamento negativo del prelievo sulle importazioni (-5,1%) e la riduzione della componente relativa agli scambi interni (-1,2%) influenzata dalla debolezza della domanda interna e solo in parte compensata dagli effetti dell'incremento di un punto percentuale dell'aliquota Iva. Come dire: la crisi batte tanto forte che l'aumento dell'aliquota è stato polverizzato. In crescita l'imposta di bollo del 106,7% (+3.061 milioni di euro). Sul risultato incide il «bollo speciale per le attività finanziarie scudate». Male le entrate da giochi: - 6,3% (-798 milioni di euro).



La sede Mediaset di Cologno Monzese FOTO LAPRESSE

Mediaset offre 24 mensilità ai dipendenti che lasciano il lavoro

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Stenta a ripartire la vertenza dei 77 dipendenti della Rti, controllata Mediaset, che il Biscione vuole trasferire da Roma a Milano. Dopo la rottura delle trattative, avvenuta prima di Natale, l'azienda ha iniziato a contattare i dipendenti per comunicare loro le proprie intenzioni.

In ambienti sindacali si racconta che durante i colloqui più che di trasferimenti si sia parlato di dimissioni volontarie: sembra che ad alcuni siano state offerte 24 mensilità in cambio della rinuncia al posto di lavoro. Se queste indiscrezioni fossero vere, sarebbero confermati i timori dei sindacati - Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e sigle autonome - che dall'inizio delle trattative intravedevano dietro al cambio della sede di lavoro la volontà di ridurre il personale. Dopo le iniziative dei giorni scorsi, l'ultimo sit-in davanti alla sede romana di via Aurelia Antica è del 27 dicembre, da domani potrebbe riprendere la mobilitazione dei lavoratori. Si parla di un pacchetto di scioperi da utilizzare a macchia di leopardo, per singoli settori.

Le trattative si sono arenate quando si discutevano tre alternative da offrire ai 77 interessati dai trasferimenti: l'uscita volontaria dall'azienda, a partire da maggio e con un anticipo di trenta mensilità; la possibilità di una indennità «una tantum» di cinque mila euro e alcuni viaggi pagati, per chi avesse scelto di trasferirsi da Roma a Milano; il congelamento del posto di lavoro a Roma, e dello stipendio al sessanta per cento per un anno, e poi l'uscita dei dipendenti dal gruppo Mediaset.

La vicenda dei 77 impiegati amministrativi di Rti segue la cessione di un ramo d'azienda di Videotime, altra controllata Mediaset che si occupa di produzione tv, e dei 74 dipendenti delle sedi regionali di Venezia, Bologna, Firenze, Ascoli, Napoli, Bari, Cagliari e Palermo, ceduti ad una newco controllata dalla Ten-Eleven.

Entrambe le vertenze vengono ricondotte dai sindacati nell'ambito dei piani di riorganizzazione che Mediaset ha studiato per ridurre i propri costi. Il taglio della spesa è di 450 milioni di euro in tre anni e interessa tutto il gruppo: dal cinema ai consulenti. Nello specifico, cento milioni di euro verranno sottratti alle produzioni, settanta ai cosiddetti «diritti Library», altri settanta agli investimenti tecnici. Cinquanta milioni è il taglio in casa Medusa, altri cinquanta arriveranno dalla pay tv. 44 milioni dalle spese destinate alla tecnologia e 24 dalla struttura della holding. Straordinari e ferie incideranno meno per venti milioni, mentre il restyling delle concessionarie di pubblicità, permetterà risparmi per 13 milioni di euro. Infine le consulenze, più leggere per nove milioni.



Monti dei Paschi di Siena, in recupero sui mercati FOTO AP

Monte Paschi, un balzo del 40% in venti giorni

● **Nelle ultime settimane** il titolo si è riportato ai livelli di aprile, spinto da nuovi acquisti e dal raffreddamento dello spread ● **Nel 2013** attesi i primi effetti del piano di riorganizzazione e il ritorno all'equilibrio dei conti

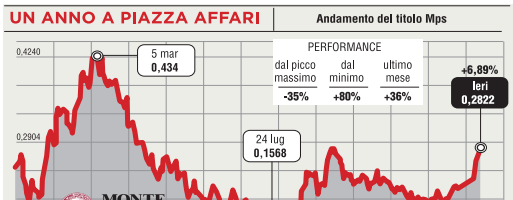
LAURA MATTEUCCI
MILANO

Riparte positiva la settimana di Borsa per Monte dei Paschi che, dopo il balzo di venerdì, in chiusura di seduta segna +6,89% a 0,28 euro per azione. Da record i volumi scambiati, con 1,2 miliardi di titoli passati di mano, vale a dire oltre il 10,2% del capitale sociale e quasi dieci volte il volume medio scambiato in una seduta dell'ultimo mese. Tanto che sui movimenti del titolo continua il monitoraggio della Consob, che aveva acceso già venerdì un faro come da tradizione in presenza di andamenti anomali. In una ventina di giorni, il titolo del Montepaschi è aumentato del 40%: la corsa sarebbe legata soprattutto a ricoperture sul titolo e alle ricadute positive del recente calo dello spread Btp-Bund, ieri a 283 punti base. In realtà, comunque, la seduta è andata piuttosto bene per tutti i titoli bancari (Unicredit +1,8%, Intesa Sanpaolo +1,59%, positive anche le popolari), che hanno beneficiato - oltre che del raffreddamento dello spread - anche dell'accordo di questi giorni tra i governatori del comitato di Basilea per un'applicazione più soft delle nuove regole di Basilea 3 (il rinvio di 4 anni della piena applicazione dei parametri di rafforzamento patrimoniale a carico delle banche).

ARCHIVIATA LA FASE NEGATIVA

Per l'istituto senese giocano poi alcuni fattori specifici. In un'intervista, l'amministratore delegato di Mps, Fabrizio Viola, ha spiegato che l'istituto punta quest'anno a tornare a fare profitti, per rimborsare i Monti bond ed evitare l'ingresso dello Stato nel capitale, e che il nuovo piano di riorganizzazione non abbasserà i target. Di fatto, all'istituto presieduto da Alessandro Profumo fa meno paura il pagamento degli interessi sui vecchi Tremonti bond previsti per il 2014: dai 170 milioni ai 400 milioni di cedole sui Monti bond. A spingere il titolo sono anche le ricoperture che, dopo un periodo di particolare sofferenza negli ultimi mesi (con il picco negativo del 10 dicembre, quando era sceso sotto la soglia dei 20 centesimi) l'hanno riportato sui livelli di aprile scorso. A pesare erano stati soprattutto il recente ricorso ai Monti bond per 3,9 miliardi di euro, 500 milioni più del previsto per rinforzare il capitale sociale della banca (da sommare ad altri 1,9 miliardi già sottoscritti, sui quali è previsto in primavera il pagamento di interessi), e il downgrading di Standard & Poor's a «BB+», con outlook negativo. Il tutto mentre si giocava la partita interna della ristrutturazione, con la chiusura di un centinaio di filiali e l'esternalizzazione di un migliaio di addetti.

Si è trattato peraltro di una partita sofferta, conclusa pochi giorni prima di Natale con un accordo separato tra Monte dei Paschi e alcuni sindacati, tra i quali non figura la Fisac Cgil. I lavoratori Mps che lasceranno la banca potranno conservare il contratto del credito e la banca si impegna anche sul contratto integrativo. Verrà poi costituito un fondo esuberi in parte finanziato dai dipendenti con 30 giorni di solidarietà in triennio (in parte compensabili con ferie). Un accordo che la Fisac ha giudicato «totalmente inaccettabile», in particolare per le esternalizzazioni e la revisione del contratto integrativo aziendale. Adesso, comunque, la parola «deve passare alle assemblee dei lavoratori del gruppo - come dice Agostino Megale, segretario della Fisac Cgil - che abbiamo chiesto si svolgano unitariamente in una grande prova di civiltà e di democrazia, con l'impegno a fare esprimere l'insieme dei lavoratori con un voto certificato al quale tutte le sigle sindacali dovrebbero attenersi».



L'istituto, insomma, ha vissuto una fase particolarmente negativa, assorbita poi dagli operatori azionari, tornati a guardare le potenzialità del titolo. Che, infatti, ha registrato un balzo del 40% in meno di un mese. Peraltro, la rimonta in Borsa potrebbe avvicinare i tempi di una ulteriore discesa della fondazione Mps nel capitale, aumentando la contendibilità della banca. Attualmente palazzo Sansedoni possiede circa il 34,9% della banca, ma le fonti di reddito si sono esaurite. Da Rocca Salimbeni non ci sono dividendi in arrivo, mentre l'ente senese rimane appesantito da un debito di 350 milioni oltre ai relativi interessi da pagare. La Fondazione ha in carico le azioni Mps a un prezzo unitario di 0,36 euro.

Mps, intanto, ha chiuso un 2012 «all'insegna del massimo impegno solidale», come dice una nota, con circa 700mila euro raccolti e donati sul territorio con otto iniziative benefiche.

La benzina torna a salire Saldi, esordio positivo

VALERIO RASPELLI
ROMA

Nuova raffica di aumenti per la benzina. Secondo i dati del giornale online "Staffetta Quotidiana", a ritoccare il prezzo della verde allo pompa sono state le compagnie Esso (+1 centesimo a 1,825 euro al litro), Shell (+2 centesimi a 1,828 euro), Tamoil (+1 centesimo a 1,827 euro) e TotalErg (+0,8 centesimi a 1,824 euro). La media per un litro di benzina è di 1,806 euro.

Intanto si viene a sapere che gli automobilisti sono stati i più tartassati nell'anno appena concluso. I prezzi dei prodotti energetici non regolamentati come la benzina e il gasolio sono quelli che hanno fatto segnare il maggior aumento nel 2012 con un incremento record del 14,2%. «L'aumento del costo dei carburanti - sottolinea la Coldiretti - rappresenta un forte ostacolo alla ripresa economica in un Paese come l'Italia dove l'86 per cento delle merci viaggia su strada».

Sempre sul fronte commercio, notizie invece abbastanza positive dai primi giorni dei saldi. Nella capitale dello shopping, Milano, si conferma positivo l'avvio dei saldi invernali. Secondo le rilevazioni di Federmodaitaliamilano si mantiene, per questo primo weekend dei saldi, il segno "+" con un incremento del 5% rispetto ai saldi invernali 2012 (sabato scorso era stato dell'8%). Scende leggermente anche lo scontrino medio: 146 euro contro i 150 di sabato. Allargando lo sguardo al resto d'Italia, la sintesi è che la crisi incide sui saldi, ma con meno forza di quanto temuto. Nel primo week end le vendite tengono o registrano cali contenuti del 5-10%, grazie anche all'afflusso dei turisti stranieri e degli italiani «a caccia di sconti», ormai prevalentemente attestati sul 50%. È il quadro che emerge da un'indagine condotta da Confesercenti in alcuni importanti capoluoghi italiani. I turisti hanno premiato soprattutto i negozianti dei centri storici delle città d'arte: a Venezia ad esempio. Aumentano, però, le percentuali di sconto offerte dai commercianti, che quest'anno sono partiti dal 30-40%. La clientela è formata anche da italiani in cerca di opportunità, che premiano i prezzi bassi a discapito della fidelizzazione. Acquistati soprattutto accessori, meno attenzione per i capi importanti, un tempo obiettivo principale.

Mc Donald's, la realtà è diversa dalla pubblicità

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Scomodando addirittura l'articolo 1 della Costituzione, McDonald's lancia la sua offensiva mediatica: «3mila nuovi posti di lavoro entro il 2015». La mordida *emme* gialla del logo di ristoranti più famoso al mondo è solo nel basso delle paginate sui quotidiani della campagna. Sopra stazione la la scritta (sottolineata): «Questo è il nostro modo di credere nell'Italia».

Ma quell'enorme «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» è andato di traverso alla Filcams. La federazione del commercio della Cgil ha risposto con una piccata nota in cui, sebbene riconosce l'importanza dei 3mila posti di lavoro («un dato indiscutibilmente rilevante»), racconta una realtà aziendale molto diversa, scagliandosi contro «l'utilizzo strumentale e la mercificazione di uno dei principi fondamentali derubricato a mero slogan».

In tanti sui social network hanno criticato «la solita Cgil che è contro le aziende che investono». Ma il parallelo con Fiat appare almeno proponibile. «Con noi della Cgil l'azienda non parla, abbiamo saputo del nuovo piano industriale leggendo la pubblicità - attacca Fabrizio Russo, che per la Filcams segue McDonald's - . A differenza dei suoi concorrenti, come Autogrill, My Chef, Chef Express, poi, Mc Donald's è l'unica azienda che non ha relazioni sindacali e che non applica alcun contratto integrativo rispetto al nazionale». Alla faccia dell'accordo sulla produttività e della spinta voluta da Monti alla contrattazione di secondo livello.

Il dato che più manda in bestia la Cgil è quello sul tasso dei contratti a tempo indeterminato. Sulla pubblicità McDonald's sbandiera il «90 per cento»; la Filcams ribatte così: «ben l'80 per cento sono persone con contratti part time involontari con pochissime ore settimanali e l'obbligo di lavorare nei festivi e di fare i notturni».

Andando oltre alla pubblicità, ieri il responsabile comunicazione di McDonald's Italia, Tommaso Valle ha spiegato: «Oggi sotto l'insegna Mc Donald's in Italia convivono due realtà: quella della multinazionale e quella dei piccoli imprenditori licenziatari dei nostri ristoranti in tutta la Penisola». Sono però due realtà lontanissime: l'80 per cento dei circa 450 ristoranti sono in franchising, presi in affitto da piccoli imprenditori che rischiano in proprio e non possono certo dare le stesse certezza ai loro lavoratori. E solo il 20% è a gestione diretta della multinazionale. Sui nuovi contratti poi la precisazione: i 3mila nuovi posti nella stragrande maggioranza saranno di apprendistato. Ma, spiega l'amministratore delegato di McDonald's Italia, Roberto Masi, «in questi primi giorni

...

I 3mila nuovi posti saranno di poche ore settimanali. La Cgil: 80% di part time involontario

del 2013 ne abbiamo già assunte 200. Ci sorprende la posizione della Filcams. Certo, molti contratti sono part-time, ma è una modalità molto utilizzata nella ristorazione, assolutamente a norma».

«SI RIFÀ TRUCCO DOPO LA BATOSTA»

«Da un paio d'anni l'azienda, che dalla crisi ha solo guadagnato perché la gente invece che andare nei ristoranti viene qua da noi, assume quasi esclusivamente per 18-20 ore settimanali», attacca Isa, 46enne milanese che lavora a McDonald's da ben 16 anni. Lei è stata in prima linea nella battaglia (vinta) contro la procedura di mobilità partita dopo il "no" di molti lavoratori storici di Milano alla riduzione di orario. «Ci proponevano di scendere dalle nostre 40 ore settimanali (1.000 euro circa di stipendio netto) a 24 (600 euro). Ecco, quando ho visto la campagna pubblicitaria mi sono detta: si vogliono rifare il trucco dopo la batosta. Mi sono vergognata per loro: invece che vendere panini, hanno deciso di vendere persone».

INDUSTRIA

Gruppo Piaggio rafforza la leadership sul mercato italiano

Nel 2012 il Gruppo Piaggio ha rafforzato la leadership sul mercato italiano delle due ruote, salendo al 30,3% di quota complessiva per una crescita di 2,3 punti percentuali rispetto al 2011. Sulla base dei dati diffusi da Confindustria Ancma, Piaggio ha infatti chiuso il 2012 confermando l'eccellente andamento nel comparto scooter, anche grazie all'effetto delle immatricolazioni degli scooter Liberty forniti a Poste Italiane. Nel settore scooter il Gruppo ha raggiunto la quota di mercato del 38,3% (+2,3 punti rispetto al 2011).

IARUSSI

E adesso anche le «culturalie»

>> CONTINUA DALLA PRIMA

In attesa delle «culinarie» (astenersi facili ironie su Hosni Mubarak e sue giovani eredi), ecco intanto le «culturalie», cioè le primarie delle cultura. Le promuove da ieri sul web il Fondo Ambiente Italiano (Fai), invitando a una semplice iscrizione sul sito e all'espressione di tre preferenze tra i quindici temi ritenuti preziosi nell'agenda del futuro Parlamento.

«Se non puoi scegliere il candidato, scegli le sue idee», recita lo slogan del Fai allusivo al meccanismo del cosiddetto «Porcellum». È l'attuale legge elettorale, che attribuisce ai partiti il potere di decretare chi verrà eletto in base alla gerarchia dell'inserimento in lista. Oddio, «scegli le sue idee» suona un po' come una pia illusione. Avranno davvero delle idee? Speriamo di no e quindi sarebbe difficile sceglierle. Ma nel caso le abbiano (e c'è chi le ha), figurati se stanno lì a farsene suggerire di diverse da chicchessia. Tuttavia, com'era scontato, le «culturalie» hanno subito vellicato la rituale retorica del caso e già ieri non sono mancate le adesioni. Tra i primi, taluni esponenti del Pd per il quali la parola «primarie» rischia di somigliare agli esperimenti col cane di Pavlov: un suono, una salivazione. Riflesso condizionato.

Leggiamo ancora dal sito del Fai: «Giotto, Dante, Leonardo, Verdi e Fellini in campagna elettorale». Difatti le vignette che li rappresentano sono allineate al pari dei cinque concorrenti nella sfida televisiva di Sky per il candidato premier del centro-sinistra, nel novembre scorso. Sotto il segno di cotanti testimoni (in italiano *testimonial*) il Fai lascerà aperto il voto fino al 28 gennaio all'indirizzo internet www.primariedellacultura.it. Tre settimane durante le quali si potranno votare «le priorità nell'ambito della cultura, del paesaggio, dell'ambiente da indicare a chi si candida a guidare il prossimo governo».

Le quindici opzioni in lizza? Facciamo qualche esempio: «Non 1 di meno: quota minima 1% dei soldi pubblici per la cultura» e «Chi tocca il suolo muore: stop al consumo del paesaggio». Nonché, con risolutezza montista/casiniana o montiana/casinista, «Io centro: difendere i centri storici». Non manca il raffinato giochino di parole alla maniera del poetronico Gianni Toti: «Agri-cultura: più lavoro e benessere a km zero». In altre schede colpisce il bisogno di salvaguardare la lingua italiana, evocato di recente da Guido Ceronetti: «Più start-up per tutti: vere agevolazioni per i giovani» oppure «Meno Italialand, più Italia: politiche integrate per il turismo». Panni sciacquati in Hudson invece che in Arno, stereotipi e anglicismi.

E se viene citato il film testamentario di Mastroianni, «Mi ricordo, sì, io mi ricordo: salviamo le biblioteche», un posticino è riservato anche alla fantascienza: «Progetto MIBAC 2.0. Per uno Stato più efficiente e moderno: adeguare le politiche culturali e di tutela e le professionalità necessarie a metterle in atto per consentire al Ministero per i Beni e le Attività Culturali un ruolo più incisivo ed attuale». *Oh, yeeeees*.

Fra le rare proposte concrete, quella titolata in omaggio a Massimo Troisi: «Ricomincio da tre (ore): più storia dell'arte a scuola». Eppure - indovinate - almeno ieri è stata tra le meno votate. Mentre è subito balzata in testa alla classifica la geremiade «Più soldi alla cultura». Per farne cosa, come, con quali modalità e verifiche degli esiti «ambientali», non è un problema pervenuto al/dal Fai. E che importa se i tedeschi da mesi dibattono di *Kulturinfarkt*, infarto della cultura, per eccesso di sussidi statali, come sostiene un saggio appena tradotto in italiano nelle edizioni Marsilio. D'altronde, il reboante «Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore», lanciato nemmeno un anno fa, è stato archiviato nel nulla di fatto.

Con la complicità dei «chierici» traditori di cui scrisse Julien Benda (gli intellettuali servi di ogni regime), la politica continua a pensare alla cultura come a un laico *instrumentum regni*. Tutto molto canonico, prevedibile, «primaricamente corretto», in una parola: inutile. Domani, fave e cicoria.

Oscar Iarussi



IDEA FAI Alcuni protagonisti della nostra cultura visti come i partecipanti alle primarie

CAMPIONE

Il valore aggiunto dello stadio

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Perché interrogarsi sulle cause serve sempre meno. Come riconoscere gli errori del passato, la mancanza di strategie, l'assenza di un polo strutturale dedicato al settore giovanile, i 35 anni trascorsi sull'altalena, la necessità di vendere i gioielli di questa squadra *low cost* per sopravvivere.

Comunque vada, finora, non cè nessuna inversione di tendenza. Pensare in positivo, invece, tentare di trovare soluzioni, ha il pregio di far aprire gli occhi a tutti. Quando la realtà fa irruzione nel mondo dello sport, calcio compreso, non sono mai buone notizie.

E la realtà del Bari, oggi, è fatta di debiti, di soldi che non ci sono, di un isolamento pericoloso.

Dunque, il dado è tratto? A metà. Perché di fronte alla disponibilità dei «Kennedy di Puglia» a trattare con chi è veramente interessato alle sorti della società, c'è una parte della città che rimane in silenzio. In attesa dell'uomo del destino. Ammesso che si faccia avanti.

Sul calcio i Matarrese hanno costruito una parte della loro fortuna, perché guidare una società regala visibilità, potere, immortalità nel bene e e nel male. Insomma, il calcio è un grande contenitore di ambizioni.

Oggi, però, l'oligarchia dei Matarrese dice basta. Con chiarezza. In questa partita gli schemi di gioco sono diversi. E c'è poco spazio per la poesia che il pallone spesso evoca. Bisogna essere concreti. Mettersi intorno a un tavolo e sommare, dividere, aggiungere, sottrarre. Se fino a ieri c'era confusione sui conti, oggi la nebbia delle cifre è scomparsa: si sa quanto si deve spendere per ottenere le chiavi della casa biancorossa. La famiglia ha deciso: non può investire un euro di più nel Bari calcio. Ne vanno di mezzo la sopravvivenza dell'intero gruppo e il lavoro di centinaia di maestranze. In caso di scelta tra cuore e ragione non ci saranno dubbi su dove destinare i soldi del risarcimento di Punta Perotti.

Ma il futuro del Bari calcio riguarda l'intero sistema della città-regione. Questione di marketing territoriale, di attrazione, di business. Restare in silenzio non è ammissibile. Le energie finanziarie ci sono (solo nell'hinterland barese 208 aziende hanno un fatturato che supera i 20 milioni di euro) si tratta di trasformarle in sinergie. Uniti si vince. Sul campo e fuori dal campo.

In questo processo di sensibilizzazione e di promozione gli enti locali hanno un ruolo importante. Devono amalgamare e non dividere. C'è lo stadio San Nicola a rendere ancora più saporito il menù, col progetto di trasformazione firmato Renzo Piano (la capienza scenderà a 38mila posti) da presentare al più presto. Ironia della sorte, nel Belpaese delle opere incompiute, con gli stadi più vecchi d'Europa, tutti cercano uno stadio che dia un ritorno in termini di investimenti (leggi attività collaterali, residenziali, commerciali, direzionali, turistiche).

E Bari il valore aggiunto ce l'ha. Con tanto di autorizzazioni e piani urbanistici approvati. Se fosse collegato a una squadra, sarebbe ancora meglio. Ma il profumo del business non scatta. Solo questione di feeling?

Gaetano Campione



BARI I tifosi vorrebbero tornare agli antichi fasti

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Vanno controllati i soldi per l'ambiente

Anno nuovo, nuovo governo nazionale, nuovi governi locali, campagne elettorali in pieno svolgimento. In tutti i programmi elettorali c'è sempre, talvolta affrettato, un riferimento all'ambiente, all'economia verde, al territorio, alla sostenibilità, ma credo che gli elettori avrebbero motivo di chiedere a chi eleggeranno in Parlamento o alla Regione o al Comune, che cosa intende fare per i veri problemi ambientali del suo territorio. Proverò a citarne alcuni in un elenco molto parziale. Comincerò con la difesa del suolo: per evitare future frane e alluvioni sarebbe bene che i candidati mostrassero di essere consapevoli che occorre avviare delle opere di rimboschimento e di aumento della protezione vegetale dei terreni e di pulizia del greto di torrenti, fossi, fiumi, una specie di polizia e igiene idraulica, in modo da identificare dove si trovano degli ostacoli e freni al libero moto delle acque quando aumentano improvvisamente le piogge. Che tale aumento sia certo, nei prossimi mesi e probabilmente per tutta la nostra vita futura, è garantito dagli irreversibili mutamenti climatici dovuti alla modificazione della composizione chimica dell'atmosfera. A questo proposito credo sia doveroso chiedere ai candidati quali indirizzi daranno ai governi, nazionale e locali per quanto di loro competenza, per rallentare le immissioni di gas serra (anidride carbonica e metano, soprattutto) nell'atmosfera. Non si tratta di azioni di competenza soltanto delle Nazioni Unite, perché ciascun paese è tenuto a fare la sua parte con azioni sulla regolazione del consumo di carbone, petrolio, gas naturale, sulle emissioni di metano dalla putrefazione dei rifiuti nelle discariche e negli allevamenti animali. Un secondo problema, strettamente legato alla difesa del suolo, riguarda la guerra alla sete: l'acqua per le città, le industrie, i campi, circa 40 miliardi di metri cubi all'anno, proviene dai pozzi, dai fiumi, dai bacini continuamente riforniti dai 150 miliardi di metri cubi di acqua che cade ogni anno come pioggia e neve sul territorio nazionale. In questi ultimi anni proprio i mutamenti climatici hanno provocato settimane e mesi di scarsità e mancanza di acqua, con maggiori danni nel Mezzogiorno e nelle isole. E poi di quale acqua parliamo - Non appena si misurano i caratteri chimici stabiliti delle norme europee ci si accorge, per esempio, che la concentrazione di arsenico nelle acque di alcune zone dell'Italia centrale è così elevata da costringere i sindaci a dichiarare non potabile, secondo la legge, l'acqua dei loro acquedotti, per la maggior gloria dei venditori di acqua in bottiglia il cui uso raggiunge già livelli insostenibili, oltre 10 milioni di metri cubi all'anno in miliardi di bottiglie di plastica o vetro.

AMMINISTRAZIONI -Legato alla circolazione dell'acqua nel territorio è anche il problema delle fognature e dei depuratori; è il Parlamento che stabilisce quanti soldi potranno essere spesi, ma sono le amministrazioni locali che dovranno vigilare se le fogne sono efficienti, se i depuratori funzionano davvero o se ci si accontenta di una pulitina prima di mettere le acque sporche nel mare dove poi fioriranno le alghe d'estate e compariranno meduse e batteri, con piagnistei per la crisi del turismo. Altro urgente problema che i nuovi legislatori e amministratori dovranno affrontare riguarda lo smaltimento dei rifiuti, affidato a società spesso private il cui fine è il profitto aziendale, piuttosto che una ragionevole raccolta differenziata, un utile riciclo dei rifiuti riciclabili, un deposito in discariche più o meno ben fatte, un trattamento che assicuri la riduzione dell'ingombrante volume dei rifiuti. Si tratta di decidere ogni anno che cosa fare di 35 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, cento milioni di tonnellate di rifiuti agricoli, industriali e di residui di demolizioni di edifici, fra cui alcuni milioni di tonnellate del sempre presente amianto che non muore mai e si infila dovunque continuando a diffondere malattie e tumori. I nuovi amministratori dovranno decidere le azioni per la protezione delle spiagge contro l'erosione, altro problema legato alla sorte del turismo futuro, come diminuire l'inquinamento industriale, come bonificare le discariche di scorie tossiche, vecchie ormai di anni o decenni, quali industrie incentivare, al di là delle etichette "verdi" e "bio", in modo da assicurare lavoro e salute. Non si tratta di eleggere ecologisti o presunti tali, ma di augurarsi che nelle cariche elettive vadano amministratori capaci di documentarsi su qualche buon libro prima di votare su un inceneritore o un rigassificatore. Molti candidati parlano di nuova moralità, di lotta alla criminalità; ebbene la violenza alla natura e all'ambiente è la prima vittima della criminalità, da quella apparentemente modesta dell'abusivismo edilizio, alla corruzione nelle costruzioni di depuratori e canalizzazioni e strade. Tutte le azioni di difesa dell'ambiente a cui ho fatto un breve cenno richiedono soldi e il vero collaudo delle promesse elettorali sta proprio nel controllo di come saranno affidati e spesi questi soldi

COMUNITÀ

L'intervento

Scuola, il dilemma della valutazione



Benedetto Vertecchi

LA NORMA CONTENUTA NELLA LEGGE DI STABILITÀ PER LA QUALE L'ASSEGNAZIONE DI FONDI ALLE SCUOLE AVVERRÀ, DAL 2014, SULLA BASE DEI RISULTATI CHE ESSE HANNO CONSEGUITO STA DESTANDO UN ALLARME NON INGIUSTIFICATO. Ci si chiede, infatti, a quale modello valutativo si farà riferimento, quali variabili saranno considerate ai fini della composizione del modello, quali conoscenze sostengano questa o quella interpretazione, quali procedure siano alla base della rilevazione dei dati e via discorrendo. Al momento, l'una cosa certa è che un sistema così poco conosciuto e devastato da scelte improvvisate sta diventando un terreno dominato, senza neanche la parvenza di un contrasto, dal condizionamento sociale. E in un quadro così dissestato il ricorso per i finanziamenti (non importa se su base premiale o su base compensativa) rischia di rafforzare ulteriormente proprio il condizionamento sociale, senza che ne derivino vantaggi apprezzabili sul versante della qualità del servizio.

La valutazione è stata usata dai governi della Destra, e in modo non troppo dissimile, da quello dei tecnici, per esibire competenza in pratiche generalmente apprezzate a livello internazionale ed efficienza nell'eseguirle. Sulla falsariga dello strumentario e della metodologia di elaborazione dei dati utilizzati da organizzazioni come l'Ocse e la Iea per le loro indagini comparative, sono state introdotte prove a carattere nazionale per la valutazione del livello degli apprendimenti conseguiti dagli allievi. La responsabilità di tali operazioni è stata conferita all'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema d'istruzione e di formazione). A differenza, tuttavia, delle organizzazioni prima menzionate, è stato deciso di non procedere nelle rilevazioni per via campionaria, ma di sottoporre a prova l'universo degli allievi iscritti a una certa classe. Si è trattato di una scelta che ha destato preoccupazione e sospetto, non ingiustificati.

Che bisogno c'è, infatti, di procedere a rilevazioni sull'intera popolazione, se lo scopo è quello di valutare il sistema? Peraltro, se anche l'intento fosse quello di valutare il funzionamento delle singole scuole, lo strumentario finora usato sarebbe stato del tutto inadeguato. Fra l'altro, i dati disponibili non si prestano al confronto dei risultati ottenuti in anni successivi. Oltre tutto, le rilevazioni campionarie costano molto meno e sono più attendibili, perché è certamente più agevole monitorare la rilevazione di una quantità relativamente limitata di dati campionari che la quantità molto maggiore che deriva da rilevazioni sull'universo. L'esperienza di questi anni ha mostrato che le condizioni di rilevazione sono molto diverse fra una scuola e l'altra, e spesso nelle classi di una medesima scuola.

Che si sia trattato di esibizioni di efficienza è dimostrato anche dal fatto che nulla ha fatto seguito alle cosiddette valutazioni nazionali. Sono molti gli insegnanti che temono che la complessa macchina della valutazione sia stata messa in modo solo per esercitare un condizionamento sulla loro attività.

Si aggiunga che l'attività valutativa mostra che con tutta evidenza si procede nelle operazioni all'insegna dell'improvvisazione. Per usare un linguaggio scolastico, tutto ciò che si sa fare è copiare da procedure e materiali internazionali, senza alcun apprezzabile sforzo di adeguamento alla realtà culturale e educativa del nostro Paese. Non solo. Altrove si stanno sviluppando e sperimentando procedure automatizzate in grado di fornire importanti flussi d'informazioni sullo sviluppo dei processi di apprendimento. In Italia, spiace doverlo constatare, non c'è alcun apprezzabile tentativo di definire una strumentazione originale, dalla quale possa derivare la conoscenza dei fenomeni educativi necessaria a sostenere l'attività del sistema ai diversi livelli in cui essa si manifesta, da quello immediatamente didattico a quello della decisione politica.

La valutazione ha un senso se si compie all'interno di un rapporto di fiducia fra chi rileva i dati (i valutatori) e chi li fornisce (i soggetti da valutare). Questo rapporto di fiducia deve essere ricostruito. Si potrebbe incominciare con il sostituire le rilevazioni sull'universo con rilevazioni campionarie. Ma, parallelamente, occorre innovare profondamente le pratiche valutative e ridefinirne sostanzialmente gli intenti. Ciò comporta un rilevante impegno nella ricerca, che certamente non può essere richiesto ad una struttura di servizio com'è l'Invalsi. La questione deve essere affrontata in una prospettiva di promozione complessiva della ricerca educativa. Quanto agli oggetti della valutazione, non ci si può limitare a raccogliere, anno dopo anno, gli esiti della somministrazione di

...

Non basta copiare sistemi dall'estero ma serve adattarli alla realtà del nostro Paese Meglio un test a campione

prove strutturate per stabilire quali siano stati i livelli di apprendimento conseguiti.

Occorre usare la valutazione per ciò che realmente è, e cioè come una strategia conoscitiva volta ad analizzare i fenomeni per come appaiono al momento e per come si sono modificati e, presumibilmente, potranno modificarsi in tempi di qualche consistenza. C'è bisogno di riferire l'educazione scolastica (o esplicita, perché intenzionalmente rivolta al passaggio di conoscenze e valori fra le generazioni) alle condizioni di vita, e rilevare le interazioni che si stabiliscono fra educazione esplicita e implicita (acquisita cioè nelle condizioni quotidiane di esistenza).

È evidente che l'educazione implicita sta esercitando una forte azione concorrenziale nei confronti di quella esplicita, e che da essa derivano molti dei fattori di crisi (per esempio quelli valoriali e motivazionali) che sono alla base delle difficoltà che le scuole si trovano ad affrontare. Sono fattori che incidono ampiamente sulle condizioni di apprendimento: per esempio, modificano i profili della competenza linguistica di bambini e ragazzi, con quel che ne consegue dal punto di vista cognitivo. Queste analisi, condotte su campioni adeguati, possono sostenere il lavoro delle scuole, fornendo riferimenti per le difficoltà da affrontare.

Maramotti



Dialoghi

Per la crisi intervenire sui paradisi fiscali



Luigi Cancrini
psichiatra e psicoterapeuta

Il valore consolidato dei valori rifugiatisi nei paradisi fiscali ammonta a 21.000 miliardi di dollari Usa pressoché equivalente alla somma dei Pil di Usa e Cina. Se tali fondi fossero stati tassati dai rispettivi Paesi, con un'aliquota media del 25%, l'erario mondiale avrebbe incassato più di 5.000 Mld$. Quanta istruzione, quanta ricerca, quanta sanità il mondo avrebbe potuto sostenere? La crisi dell'Occidente impone ormai un intervento nei confronti dei paradisi fiscali.
ASCANIO DE SANCTIS

Dei paradisi fiscali era di moda parlare degli anni 80. Il giudice Falcone in Italia e Di Gennaro dall'Onu segnalavano con forza allora che un attacco serio alle internazionali del crimine e al traffico di droga che è la più lucrosa delle loro attività non doveva passare tanto dalle azioni di polizia quanto da una vera e propria guerra al riciclaggio del denaro sporco. Facile già allora e sempre più comoda e accessibile nei decenni successivi per l'allentarsi progressivo dei controlli esercitati dalle banche e sulle banche, l'utilizzazione dei paradisi fiscali da parte delle organizzazioni criminali e dai grandi evasori, tuttavia, non è al centro delle agende politiche più di moda oggi. Di essi non si è parlato infatti nell'anno di governo dei professori né nell'agenda famosa di Monti per cui sembra difficile ammettere ancora oggi che la malattia più grave del capitalismo finanziario è quella legata al movimento illegale dei capitali «sporchi» della criminalità e/o a quelli «grigi» dell'evasione. Come è un po' chiaro invece nel programma di governo del centro sinistra. Di cui sappiamo con certezza che non mette in primo piano gli interessi del sistema bancario. Italiano e internazionale.

Il ricordo

Luigi Spaventa è stato un maestro per la sinistra



Vincenzo Visco

SEGUE DALLA PRIMA

In realtà Luigi era una persona di grande umanità anche se molto riservato, ed era anche molto affettuoso, in modo non esplicito ma non per questo meno percepibile. Era certo rigoroso e abituato, dall'educazione ricevuta, che era poi quella liberale di sinistra, al riserbo e all'understatement, ma è sempre stato molto attento a capire le difficoltà, i limiti e le debolezze della gente comune.

Della mia generazione di economisti, successiva alla sua, Spaventa rappresentava un esempio e un modello: lui era percepito non solo come uno dei più bravi, ma anche come il più brillante e versatile: era un «maestro» ancorché giovane. Non ha mai smesso di studiare e scrivere di economia, rimanendo aggiornato anche sulle evoluzioni tecniche più recenti della disciplina, con un'attenzione costante non solo alla teoria, ma anche all'economia reale e ai suoi problemi. Le sue capacità analitiche erano eccezionali, come ho potuto sperimentare direttamente avendo scritto insieme un breve lavoro accademico. Da un punto di vista scientifico Luigi Spaventa si forma a Cambridge, Inghilterra, ai tempi di Sraffa, Joan Robinson ecc. e partecipa alla discussione e alle polemiche sulla teoria del capitale con l'altra Cambridge, quella americana e in particolare con gli economisti del Mit (Samuelson, Solow...). Il suo pensiero tuttavia si evolve verso un approccio più *mainstream*, man mano che cresce il suo impegno nell'analisi dei problemi dell'economia italiana e il suo ruolo di consulente del governo per la programmazione economica. Un suo lavoro recente esamina con grande lucidità le origini e le cause della grande crisi del 2007-2008, utilizzando anche la sua conoscenza del funzionamento dei mercati finanziari maturata durante l'esperienza di presidente della Consob.

Molto importanti e caratterizzanti sono state l'esperienza e l'impegno politico di Luigi Spaventa. Molti all'epoca furono sorpresi dal fatto che un personaggio con la sua levatura e le sue caratteristiche (anche culturali) avesse accettato una candidatura come indipendente nelle liste del Pci. Allora la discriminante anticomunista era fortissima e la condivisione della politica di quel partito poteva compromettere prospettive e carriere. Erano per altro i tempi della solidarietà nazionale e il Pci aveva bisogno di uomini di cerniera e anche (e soprattutto) di rapporti culturali più aggiornati e moderni in particolare in campo economico. Spaventa fu probabilmente l'esponente più conosciuto, seguito e con maggior esposizione pubblica di quel gruppo di personaggi autorevolissimi (indipendenti di sinistra) tra cui spiccavano nomi come quello di Claudio Napoleoni o Stefano Rodotà, e la sua influenza fu notevole. In quel periodo nasce e si cementa l'amicizia personale di Spaventa con Giorgio Napolitano, allora capogruppo alla Camera dei deputati per il Pci.

Dopo due legislature Spaventa decise di lasciare il Parlamento e di tornare all'insegnamento. Fu una scelta per certi versi coraggiosa, ma che dimostrava che Spaventa non considerava, almeno per quanto lo riguardava, l'impegno politico diretto come una scelta di vita esclusiva e definitiva. In quell'occasione (1983) indicò, e sostenne, la candidatura di chi scrive a sostituirlo in Parlamento tra gli indipendenti di sinistra. Alla politica tornò poi come ministro (governo Ciampi), e come sfidante di Berlusconi nel collegio di Roma 1 nelle elezioni del 1994. E comunque l'impegno personale e ideale a favore e a fianco della sinistra politica e sindacale (è nota la sua amicizia con Bruno Trentin, con il quale condivideva la passione per la montagna) è sempre rimasto vivo, nonostante le critiche a certe decisioni, o incertezze, o oscillazioni, o ritardi della sinistra nel corso degli anni. Anche Spaventa come tanti altri intellettuali avrebbe desiderato - a volte - una sinistra diversa, più moderna, maggiormente in grado di fare i conti con la realtà, ma questo desiderio non gli ha mai suggerito di abbandonare la sua collocazione originaria, o di assumere posizioni di rottura o di rifiuto. Ed è anche per questo aspetto di forza e coerenza (e perché no modestia), che oggi la sua figura e il suo ricordo meritano di essere onorati e additati ad esempio.



24 ore
in Basilicata



Dopo l'attacco sferrato dal segretario Genovesi il Piano del lavoro sarà il banco di prova

Cgil-Regione, la resa dei conti

Malumori in via Anzio. Il sindacato: «Solo esercizio della funzione critica»

POTENZA - Ha destato molti malumori e anche un certo sconcerto nel Palazzo di via Anzio il lungo e duro intervento con cui il segretario regionale della Cgil, Alessandro Genovesi, ha "smontato" i contenuti della conferenza stampa di inizio anno del governatore De Filippo: dagli obiettivi non raggiunti di Basilicata 2012, agli interventi carenti per le infrastrutture, passando per la mancata rimodulazione dei ticket sanitari. E' un'analisi impietosa quella che porta la firma del segretario romano in "missione" in Basilicata. Un'uscita che in pochi si aspettavano, alla luce dei rapporti fino ad ora "cordiali" intercorsi tra il sindacato lucano e il presidente De Filippo e la sua squadra di governo. Non ne ha fatto mistero l'assessore al Lavoro, Vincenzo Viti, che a quelle accuse ha reagito con una replica ufficiale. Nessuna risposta, invece, da parte del governatore, anche se sembra che neppure per lui il boccone sia stato facile da digerire.

Non è passato inosservato che proprio De Filippo, non più di un mese fa, sia stato chiamato dalla Cgil campana a sedere al tavolo dei "buoni amministratori" in un pubblico incontro che si è tenuto a Napoli. Lo stesso presidente è stato l'unico a porre la "questione Cgil" in occasione della recente visita dell'amministratore delegato Fiat a Melfi. E la mossa a sorpresa del numero uno della Cgil lucana, assolutamente autonoma e non concertata con Cisl e Uil, sembra non essere stata gradita nemmeno dai colleghi sindacalisti per quell'eccesso di protagonismo che più volte già è stato rimproverato. Da Roma - dopo aver seguito la l'incontro con la stampa in streaming - il segretario non ha risparmiato giudizi negativi, decapitando la conferenza dei buoni auspici. «Niente altro che l'esercizio di una funzione critica e di stimolo a fare meglio che pure spetta al sindacato, nel pieno rispetto dei ruoli di ognuno», assicurano fonti vicine all'organizzazione che escludono altre motivazioni. Per di più che i dati di Unioncamere diffusi solo un giorno prima avevano offerto un quadro della situazione economica lucana ben altro che rassicurante. Del resto una lettura in chiave esclusivamente politica, con l'avvicinarsi del voto di febbraio che vedrà una parte della Cgil (seppure minoritaria) schierarsi con Sinistra ecologia e libertà, regge poco. Quello tra Cgil e Pd lucano è un rapporto ben consolidato. E quando c'è da escludere il sindacato di Genovesi dal tavolo tecnico per la vertenza di un'azienda dell'indotto Fiat fu l'assessore Viti, il giovane segretario Specchio ha senza indugi a favore della Cgil. Dunque, se qualcosa si è rotto, di cosa si tratta? E soprattutto con quali conseguenze per le prossimi impegni assunti dalla Giunta regionale? Primo fra tutti il Piano regionale del lavoro che l'assessore Viti si appresta a presentare e il progetto Eni della chimica verde della Valbasento che il leader della Cgil ha già definito «fantomatico». Nel documento di commento alla conferenza stampa della giunta regionale, il segretario Genovesi in proposito ha lanciato un messaggio molto chiaro: il sostegno del sindacato è assicurato ma solo in caso di soluzioni e proposte condivise. E un parte di quel «senza fare sconti a nessuno» lo si è visto già lo scorso venerdì. Mentre il sindaco richiama a risposte veredi da dare a quella parte di società con cui si rischia ancora di soffrire sempre più profondo, in replica l'assessore Viti invita il sindacato, a recuperare «senso della realtà» e «obiettività». La prossima presentazione alle parti sociali del Piano pluriennale del lavoro sarà il vero banco di prova per misurare la tenuta dei rapporti istituzionali.

Mariateresa Labanca



Il segretario della Cgil, Alessandro Genovesi

Rionero, iniziativa Uil Fpl e Favo

Malati oncologici e volontariato Seminario al Crob

RIONERO - Nell'ambito delle iniziative culturali e formative che la Uil Fpl sta organizzando, si svolgerà a Rionero in Vulture, domani, alle ore 9.30, presso l'Irccs Crob, il seminario di studi "Sussidiarietà Orizzontale" a cui hanno aderito la Uil di Basilicata e la Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia).

«Oggetto dell'iniziativa - ha dichiarato Antonio Giuglielmi, segretario regionale Uil Fpl - è il ruolo svolto dal volontariato nel sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie che sta adeguandosi alle nuove esigenze e sta crescendo in competenza e professionalità anche in Basilicata, come dimostra l'attività svolta dall'Airo di Rionero in Vulture».

- Questo settore - ha concluso Giuglielmi - deve però fare i conti con la famigerata spending review che impone anche nel settore oncologico una razionalizzazione dei costi tale da rendere strategico il ruolo del volontariato i cui operatori vanno costantemente formati e adattati alle mutate condizioni in cui versa il settore».

Il seminario sarà aperto da una relazione del segretario nazionale confederale, Carlo Fiordaliso e dal professor Francesco De Lorenzo, presidente della Favo.

Seguiranno poi gli interventi dell'assessore regionale alla Sanità, Attilio Martorano, Pasquale Di Leo, responsabile cure palliative Irccs del CROB e Mauro Di Lonardo, Presidente Airo di Rionero.

Introdurrà i lavori il direttore generale del Crob, Pasquale Amendola, presiederà il segretario generale Uil di Basilicata, Carmine Vaccaro.

PETROLIO IN VAL D'AGRI

Il dossier di Legambiente Presentazione a Potenza e Grumento

POTENZA Si terrà oggi alle 11 presso la sede di Legambiente Basilicata Onlus, a Potenza la conferenza stampa di presentazione del dossier di Legambiente "Petrolio in Val d'Agri. Come recuperare i ritardi su controlli, sicurezza e sviluppo del territorio?".

«Con questo nuovo dosser - si legge nella nota dell'associazione ambientalista - Legambiente fa il punto, a quindici anni dall'inizio dell'attività estrattiva, sulla situazione in Val d'Agri su controlli, sicurezza e sviluppo del territorio».

Interverranno il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti, il presidente di Legambiente Basilicata, Mario De Biasi, ed il presidente circolo Legambiente Val d'Agri Ennio Di Lorenzo mentre nel pomeriggio il dossier verrà presentato ai cittadini in un'iniziativa pubblica che si terrà alle ore 17.30 a Grumento Nova, Salone del Castello Sanseverino.

Centro di Riferimento oncologico di Basilicata- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico- CROB (IRCCS)- Rionero in Vulture (Pz)
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico CROB-IRCCS con sede in Rionero in Vulture (Pz) alla Via Padre Pio n.1, in esecuzione della delibera del D.G. n.522 del 27.12.2012, ha indetto una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, e s.m.i., di "sistema di Imaging Diagnostico per Laboratorio Analisi" per la durata di anni cinque. Importo complessivo posto a base d'asta per la durata di cinque anni € 3.420.000,00 Tale importo così suddiviso: Lotto 1 Sierra € 2.559.000,00; Lotto 2 Fisiatrico € 275.100,00; Lotto 3 Emocoltura € 90.000,00; Lotto 4 Coagulazione € 150.000,00; Lotto 5 Terreni di coltura € 55.500,00; Lotto 6 Distillatore € 225.300,00; Lotto 7 Chimico Ria- ce € 75.000,00. Termine di presentazione delle offerte ore 13.00 del giorno 08/02/2013. Modalità di apertura delle offerte: ore 10.30 del 13.02.2013. Si rinvia ai chiarimenti di gara disponibili anche sul sito Web: www.crob.it sezione bandi e gare Responsabile del procedimento: Dr.ssa Patrizia Aceti. Il bando e tutti i dati inviati alla GUUE in data 28.12.2012

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. PASQUALE T. AMENDOLA

Il sondaggio: De Filippo, Santarsiero e Adduce meno amati

Consensi in calo per gli amministratori lucani

CALA il consenso per gli amministratori lucani. In particolare il presidente della Regione Vito De Filippo, pur rimanendo tra i governatori più amati, non mantiene l'indice di gradimento dell'anno precedente e passa al 52 per cento dei consensi. E' quanto emerge dal sondaggio "governance poli 2012", condotto da Ipr Marketing per il Sole 24 ore, che assegna il primo posto al presidente della regione Toscana, Enrico Rossi. Non vanno meglio i sindaci di Potenza e Matera, con consensi in calo sia per Vito Santarsiero che per Salvatore Adduce, entrambi del Pd ed entrambi alla guida di giunte di centrosinistra. Il primo cittadino del capoluogo di Regione si trova al 6 lesimo posto della classifica del Sole 24 Ore, con un consenso del 52 per cento, in ribasso sia rispetto al giorno dell'elezione (59,3 per cento) sia rispetto all'analisi dello scorso anno (il calo è di due punti percentuali). Novantesimo posto per il sindaco della città dei Sassi, con un consenso pari al 47,5 per cento, 2,8 per cento in meno rispetto a quello ottenuto il giorno dell'elezione, ma solo mezzo punto percentuale in meno rispetto al Governance Poli 2011.

E' ancora una volta il primo cittadino di Salerno, Vincenzo De Luca, è il più amato dagli italiani, seguito dal collega di Palermo, Leoluca Orlando.







Da sinistra a destra: il presidente della Regione Vito De Filippo, i sindaci di Potenza e Matera, Vito Santarsiero e Salvatore Adduce

AMMINISTRAZIONE

CONTI PUBBLICI

LE CRITICITÀ

Emergenza rifiuti e nodo complesso del Gallitello sono indicati come due problemi che non sono stati ancora risolti

«Un anno durissimo ma abbiamo investito»

Il sindaco di Potenza Vito Santarsiero fa il bilancio del 2012

GIOVANNA LAGUARDIA

● «Un anno durissimo, con uno taglio dei trasferimenti statali superiore ai 14 milioni di euro e una scarsa attenzione dell'amministrazione centrale per le città e le aree urbane». Ma, nonostante queste premesse, il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, ieri mattina è apparso soddisfatto dell'operato della sua amministrazione, nella consueta conferenza stampa a consuntivo del 2012. Il sindaco ha auspicato un maggiore riconoscimento per il ruolo delle città da parte dello Stato, considerando anche che «l'Unione Europea si avvia verso la programmazione 2014/2020 affidando alle aree urbane un ruolo formidabile». Nel frattempo la città di Potenza ha dovuto misurarsi con difficoltà di bilancio, opportunità di investimento, criticità. Ecco come Santarsiero ha illustrato i principali avvenimenti potentini del 2012.

BILANCIO -Patto di Stabilità rispettato, debito storico ridotto da da 172 a 105 milioni di euro grazie ai risparmi strutturali, alla riduzione del personale di 200 unità, lotta all'evasione fiscale con maggiori introiti per 2 milioni, riscossione autonoma dei tributi e pagamento di una rata annuale di 12 milioni (sottratti, però, alla spesa corrente). Il Comune di Potenza sarà tra i 55 enti in Italia impegnati con il rigoroso Bilancio Sperimentale.

TRIBUNALE -Il sindaco difende l'operato dell'amministrazione nella contestata vicenda della vendita: «Riteniamo di aver operato correttamente e nell'interesse del Comune. Faremo ricorso al Consiglio di Stato. I 32 milioni possono essere decisivi per alleviare significativamente i problemi di Bilancio del Comune. E in 16 anni il Comune ha speso per la gestione 28 milioni».

CITTÀ DELLA SCIENZA -Dopo i convegni nazionali di geofisica e di geologia l'obiettivo è fare di Potenza un centro specializzato in approfondimenti, analisi, confronti sugli Studi della Terra Solida.

EDILIZIA SOCIALE -In fase di attuazione un programma di 620 alloggi di Edilizia Sociale; già consegnate 71 abitazioni in Via Mar Egeo, mentre a Bucaletto sono stati abbattuti altri 42 prefabbricati per un totale di 120; nessun prefabbricato è assegnato negli ultimi otto anni. Ma la questione abitativa potrebbe essere definitivamente risolta se riceverà approvazione il programma di investimenti candidato al Piano Nazionale delle città: 72 milioni per un programma integrato fatto di 360 alloggi di edilizia sociale (di cui 160 di proprietà comunale) e di interventi di riqualificazione urbana a Bucaletto per 10 milioni.

VERDE E RIQUALIFICAZIONE -Su questo fronte il 2012 è stato ricco di novità: è stato aperto il parco di Macchia Romana (otto ettari al costo di un milione di euro), sono stati avviati i lavori per il parco fluviale del Basento (1,5 milioni), è stata riqualificata la zona di via Lazio e villa Santa Maria e sono state riqualificate varie piazze a Bucaletto, al Francioso e soprattutto piazza Prefettura. «Un intervento storico - ha commentato il sindaco - di qualità, bello, apprezzato, che offre alla città uno spazio degno, con una firma grandiosa, quella di Gae Aulenti».



POTENZA Il Comune

MOBILITÀ E VIABILITÀ -Terminal bus di viale del Basento, sottopasso ferroviario, parcheggio di viale dell'Unicef, scale mobili della stazione centrale: sono le quattro opere inaugurate il 28 dicembre scorso. E dal prossimo 14 gennaio partirà il nuovo programma di Esercizio del Trasporto Pubblico Locale che, per il sindaco, «opererà una vera rivoluzione nel settore». Con le scale mobili (superati i 5 milioni di passaggi annuale) e i bus a metano la città di potenza punta anche ad essere a prova di inquinamento. Annunciato l'acquisto di altri 12 mezzi ecologici. Sul fronte della viabilità, da segnalare il completamento della S. Antonio La Macchia – Macchia Romana.

ZTL -Dopo un anno circa di zona a traffico limitato per il sindaco è «positiva la pedonalizzazione di Piazza Sedile, Largo Pignatari, Piazza Duomo». Entro febbraio si andrà al definitivo orario di transito autorizzato nell'area ZTL. Si parla di un'unica fascia oraria.

PUBBLICA ISTRUZIONE -Ridotto a 7 il numero degli Istituti Comprensivi e dei Dirigenti Scolastici, mentre è stato portato a regime il nuovo sistema di Mensa Scolastica. «Oggi - ha detto il sindac - il nostro sistema scolastico per almeno il 75% è in condizioni di assoluta sicurezza sismica e impiantistica. L'obiettivo è arrivare al 100%». Tutte le scuole materne hanno il tempo pieno. La soglia Isee per le esenzioni è stata abbassata da 8 a 6mila euro, mentre sul fronte dei servizi sociali la spesa è stata aumentata del 25%.

SPORT -Esternalizzata la gestione di impianti come palestra Lepore e Macchia Giocoli. L'intenzione è di proseguire su questa strada anche per la piscina. Per il neoinaugurato PalaBasento il sindaco dice: «Con il Commissario Ferretti valuteremo modalità per migliore gestione dell'impianto e le responsabilità istituzionali».

CULTURA -Dopo essere stata riconosciuta patrimonio d'Italia per la Tradizione, la Parata dei Turchi punta al riconoscimento di Patrimonio immateriale dell'Unesco.

RIFIUTI -Una delle grandi criticità della città. «C'è sofferenza - ammette Santarsiero - per le incertezze sul recapito finale e per i problemi della stazione di trasferenza. Con Regione e Provincia si sta cercando una definitiva soluzione. Per quanto riguarda l'inceneritore, ora il mproblema è il fallimento di Veolia. «La ditta - spiega il sindaco - sembra possa riuscire ad uscire da questa situazione, In tal caso tratteremo con l'associazione temporanea di imprese per farci consegnare l'opera così com'è, con l'ipotesi di un utilizzo come stazione di trasferenza». Per quanto riguarda la discarica di Pallareta va avanti il piano di caratterizzazione ambientale. La raccolta differenziata è ferma al 28%. Il progetto del Conai che prevede una percentuale del 65% dovrebbe essere finanziato a breve dalla Regione con 4 milioni di euro.

Nodo complesso
Il completamento con il fondo coesione-sviluppo

Nodo complesso del Gallitello: i procedimenti legati alla rescissione del contratto in dolo per inadempienza da parte della ditta appaltatrice (La Dec dei fratelli De Gennaro), va avanti. Secondo quanto illustrato ieri mattina dal sindaco Santarsiero, il Comune di Potenza è ora al lavoro per ottenere la rendicontazione parziale ed il collaudo parziale delle opere già eseguite. Il passo successivo sarà un nuovo progetto di completamento da aggiudicare ad una nuova ditta, il che comporterà, ovviamente, anche un aumento dei costi. Costi che il Comune intende coprire utilizzando il fondo di sviluppo e coesione.

[g.l.]



POTENZA GLI INTERVENTI PREVENTIVATI DALLA GIUNTA COMUNALE PER RIQUALIFICARE LE VARIE AREE DEL CAPOLUOGO

Il quadro dei finanziamenti

143 milioni di euro tra Pisus, Fsc, ministero e piano per le città

● Centoquarantatre milioni di euro: tanti sono, secondo i conti del sindaco Santarsiero, i finanziamenti disponibili per cambiare il volto alla città di Potenza, suddivisi tra fondi Pisus, fondi del ministero delle Infrastrutture, fondo di sviluppo e coesione e piano nazionale per le città (in quest'ultimo caso, però, si parla di un progetto presentato che non è ancora stato approvato).

Ed ecco, nel dettaglio, il quadro dei finanziamenti per la città illustrato dalla Giunta Santarsiero.

Dai fondi Pisus arriveranno 20 milioni di euro, di cui 10 a sostegno delle attività produttive e 10 per il primo lotto della metropolitana. Il bando, ha annunciato il sindaco, è stato già aggiudicato ed entro l'anno dovrebbero partire i progetti per l'eliminazione dei tre passaggi a livello di rione Mancusi, via Angilla Vecchia e via Napoli. A questi dieci se ne aggiungeranno altri 11 di fondi ministeriali per il secondo lotto. Dal fondo di sviluppo e coesione provengono i fondi per il terminal di betlemme (300mila euro), la nuova stazione centrale (1 milione), il collegamento Università Centro Storico (2,4 milioni), l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,47 milioni), il parco fluviale del Basento (1,68 milioni), il parco Guevara (1,85 milioni), parco Aurora (2 milioni), Lavangone (1,5 milioni), la pedonalità del nodo complesso (1 milione), la galleria civica (600mila euro), il polo scolastico di Macchia Romana (4,07 milioni), il polo dei servizi socio-culturali (2,15 milioni), il ponte di Montereale (2,5 milioni), lo sportello unico dei servizi sociali (150mila euro), la riqualificazione dei vicoli del centro storico (600mila euro) il completamento del nodo complesso del Gallitello (1 milione), l'infomobilità (1,35 milioni), il recupero di Palazzo d'Errico (300mila euro) e la casa dello studente che verrà costruita nell'area della ex fornace Ierace (15 milioni di euro, con soggetto attuatore Università su suolo messo a disposizione dal Comune).

Il Comune ha anche candidato al piano nazionale delle città un progetto per 360 alloggi di edilizia residenziale, di cui 160 di proprietà del Comune, da 71 milioni di euro di cui 50 di intervento privato e 21 candidati a finanziamento pubblico. Il progetto è stato presentato ed è in attesa di approvazione.

[g.lag.]



BILANCIO Il sindaco Santarsiero e la sua guinta nel corso della conferenza stampa di inizio anno [foto Bianchi]



20 Potenza e provincia

il Quotidiano
Martedì 8 gennaio 2013

Possidente I cittadini: «Pochi mezzi pubblici, gli uffici di Lagopesole e Sant'Angelo sono troppo lontani»

Poste, il comitato scrive a De Filippo

Una lettera al governatore per spiegare i disagi e chiedere aiuto alla Regione

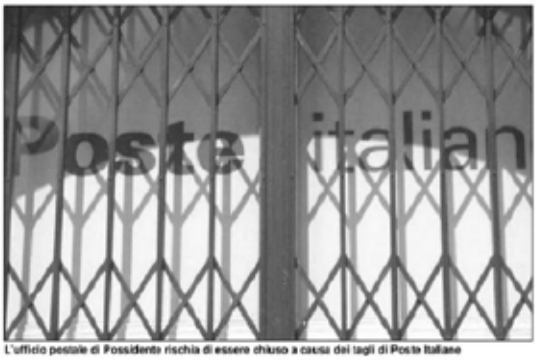
POSSIDENTE - Continua la protesta dei territori contro i tagli imposti da Trenitalia. Il comitato in difesa dell'ufficio postale di Possidente ha scritto e inviato una lettera direttamente al presidente della Regione, Vito De Filippo, chiedendo di «sapere quali sono i nodi irrisolvibili per tenere il nostro ufficio aperto».

«Vorremmo – fa sapere il comitato al governatore lucano - che tu dessi voce ai nostri bisogni e anche alla nostra forza contrattuale. Anche a Possidente – aggiunge - dal 19 dicembre ci allarmiamo al presidio organizzato per evitare che l'ufficio vergognosamente chiuso. Siamo lì e non abbiamo nessuna intenzione di demordere. Aspettiamo con ansia l'incontro dell'8 gennaio e saremo sotto la Regione, il 14». Proprio il 14, infatti, è previsto un incontro nella sala della Regione a cui parteciperanno i rappresentanti di Poste Italiane, l'Anci e i cittadini.

«Viviamo su un territorio urbano che si sviluppa per alcuni chilometri lungo la ex Strada statale 93 (più di 5.000 abitanti) privo di qualsiasi servizio di trasporto urbano e spostarsi presso altri uffici, obbligatoriamente solo nelle ore antimeridiane - continua il comitato di Possidente - crea non pochi problemi ai cittadini e alle nostre famiglie fatte di persone che lavorano e che non possono rinunciare al lavoro per stare in fila presso lo sportello postale di Lagopesole o di Sant'Angelo». La lettera si conclude con un invito al presidente De Filippo a percorrere la strada dell'ufficio postale di Possidente e, al tempo, di «far sapere le ragioni che, sino ad oggi, nessuno ha saputo o voluto dire» per spiegare la chiusura di questa struttura del territorio.

Della questione si è discusso anche sabato nel corso di una seduta straordinaria e aperta del Consiglio comunale di Avigliano. Alla discussione hanno preso parte il presidente dell'Anci, Vito Santarsiero, i sindaci e i consiglieri di Possidente, Bella, Filiano, Latronico, Castelgrande, Balvano, Tana, Sant'Ilario di Atella, Castelluccio Superiore, Missanello, Marsico Nuovo e Campomaggiore, in vista del vertice del 14 gennaio che si prefigura decisivo per le sorti di molti uffici postali sparsi sul territorio lucano.

> Lunedì 14 il vertice decisivo con l'azienda e i Comuni



L'ufficio postale di Possidente rischia di essere chiuso a causa dei tagli di Poste Italiane

Una moto vola scivola per diversi metri sull'asfalto. Illeso il giovane alla guida

Spettacolare incidente in viale del Basento

UNA spettacolare carambola su viale del Basento, con la moto - una potente Kawasaki - che scivola via per diversi metri strisciando sull'asfalto. Per fortuna, nessuna conseguenza per il giovane conducente della moto, che è stato soccorso dall'elisottiere del 118. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 18 su viale del Basento. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani per i rilievi del caso. Nonostante la spettacolare dinamica dell'incidente, il giovane chiera alla guida della Kawasaki è in buone condizioni.





Vietri di Potenza Centinaia di persone in piazza

La Befana arriva in volo per la felicità dei più piccoli

VIETRI DI POTENZA - Gran successo per la manifestazione "Aspettando la Befana", tenutasi nei giorni scorsi a Vietri di Potenza. Centinaia le persone che hanno partecipato, anche da paesi limitrofi, oltre a tantissimi bambini che per circa un'ora, intrattenuti in Piazza XXIII Novembre, hanno atteso la discesa della Befana. L'attesa si è conclusa poco dopo le 19 quando da un palazzo antistante la Chiesa Madre la Befana è scesa in volo fino ad arrivare in Piazza XXIII Novembre, per circa cento metri, all'altezza di diversi metri su un grosso cavo d'acciaio, predisposto sin dal primo pomeriggio dai Vigili del Fuoco. All'arrivo ad attenderla centinaia di bambini e tantissime persone, che hanno applaudito la splendida iniziativa, organizzata dalla Protezione Civile di Vietri di Potenza, con il patrocinio del Comune e con la preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Potenza e del reparto Saf, dell'Associazione Gopi Onlus e di Giacche Verdi di Bella. I piccoli, ma anche i genitori, hanno cantato e si sono divertiti in Piazza.

Dopo la discesa della Befana, quest'ultima è salita a bordo di un Ape Car adibito a festa, con tanto di lampeggiante. E' seguito poi un corteo per tutto Corso Vittorio Emanuele, fino a Viale Trieste dove, in massa, hanno atteso la distribuzione dei doni da parte della befana. Centinaia le onze regalate ai più piccoli e tantissimi regali. Decine anche le foto di rito. Poi a seguire in tanti hanno degustato il piatto caldo preparato dai Volontari, grazie alla cucina da campo allestita nel pomeriggio. A seguire tanta musica e divertimento. La Protezione Civile di Vietri di Potenza, «ringrazia il Comune di Vietri, i Vigili del Fuoco del Comando di Potenza, l'Associazione Gopi e Giacche Verdi di Bella, i commercianti di Vietri di Potenza e tutti coloro i quali hanno collaborato per la riuscita di quella manifestazione».

Claudio Boone





In alto: la gente in piazza e a lato l'arrivo "in volo" della Befana

Calvello Nota di Lacerra

Rete metano, il Pd: «Fondi stanziati»

CALVELLO - «Calvello è uno dei maggiori produttori di greggio di Basilicata. Nonostante questo territorio fornisca alla nazione un notevole apporto energetico, Calvello è uno dei pochi comuni lucani ancora non metanizzati; pur se la metanizzazione dei comuni del bacino petrolifero fosse fra i punti di attuazione primaria nell'accordo di programma del 1998 fra Eni e Regione Basilicata».

E' quanto sostiene Rocco Lacerra, consigliere Pd del Comune di Calvello. «Il paradosso aumenta di ovvia evidenza e diventa beffa - continua Lacerra - se si tiene conto che i cittadini di Calvello pagano la bolletta del gas ad Eni che fattura il Gpl, che ha un prezzo quattro volte superiore a quello del metano. Il gruppo consiliare di maggioranza del Pd ha voluto farsi carico di una istanza molto sentita dall'intera comunità ed ha coinvolto i livelli regionali istituzionali del Partito Democratico, dal presidente della Giunta, al presidente del Consiglio regionale, all'assessore regionale alle Attività Produttive, i quali si sono concretamente attivati affinché a Calvello trovasse soluzione definitiva una delle più importanti opere incompiute».

«Di questa iniziativa sostenuta dal Pd locale - conclude Lacerra - il sindaco di Calvello è stato messo al corrente. Dal dipartimento regionale Alle Attività produttive si hanno notizie in merito che le determinazioni di liquidazione adottate, che riguardano le risorse a disposizione del Comune di Calvello per la riconversione della rete Gpl a metano, hanno completato il loro iter amministrativo il 26 dicembre 2012. Con l'inizio del 2013, quando cioè si avrà lo sblocco dei vincoli del Patto di Stabilità, la liquidazione troverà compimento e si potrà finalmente realizzare quello che per la comunità di Calvello è diventato uno dei desideri più sognati».

Dovrebbe, quindi, risolversi a stretto giro questa situazione spiacevole per i cittadini di Calvello che aspettano ormai da tempo un intervento che possa essere definitivo per la metanizzazione sul territorio comunale.

BREVI

BELLA

Rete wi-fi libera in piazza Plebiscito

È ARRIVATA nella piazza principale di Bella la nuova rete wi-fi free. A comunicarlo è l'amministrazione comunale, che ricorda che «altre reti wi-fi libere saranno attivate prossimamente nella villa comunale, a S. Antonio Casalini e a San Cataldo di Bella».

«Nell'era della comunicazione la vivibilità di un paese - continua il Comune- si misura soprattutto attraverso la fruizione di servizi digitali ed il libero accesso alla rete».

LAVELLO

Itc Solimene, la Provincia precisa

DOPO la sollecitazione degli studenti dell'Itc Solimene di Lavello in merito ai lavori di adeguamento funzionale dell'Istituto, la Provincia di Potenza ha precisato che con determinazione dirigenziale 2021 del 10 agosto 2012, la Provincia ha aggiudicato definitivamente i lavori a favore dell'impresa Maglione Vincenzo Luigi, per l'importo complessivo di 293.778,18 euro. «In seguito - continua l'amministrazione provinciale - con nota registrata al n. di prot. 46296 del 6 dicembre 2012 l'impresa predetta ha chiesto di recedere da ogni vincolo scaturito dall'offerta presentata relativamente ai lavori in oggetto».

L'Ente, dunque, preso atto della richiesta presentata dall'Impresa Maglione Vincenzo Luigi, ha revocato l'aggiudicazione definitiva disposta a favore dell'impresa stessa e sta attivando le procedure utili per arrivare, nel più breve tempo possibile, alla nuova aggiudicazione dei lavori e alla stipula del nuovo contratto.

VAGLIO

L'11 c'è Pedretti studioso di Leonardo

«DOPO circa due anni di attesa, il Museo delle Antiche Genti di Lucania e l'Accademia del Rinascimento, hanno ottenuto la presenza in Basilicata del maggiore studioso di Leonardo da Vinci, il professor Carlo Pedretti, direttore dell'Armand Hammer Center for Leonardo Studies presso l'Università della California a Los Angeles.

Il primo incontro, con l'illustrissimo studioso, è previsto nella mattinata dell' 11 gennaio presso il Museo delle Antiche Genti di Lucania, dove sarà illustrato a giornalisti e personalità accademiche il recente approfondimento sulle tematiche leonardiane in ordine alla pace. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il prof Pedretti sarà al Teatro Stabile di Potenza.

POSSIDENTE UNA LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE VITO DE FILIPPO

«La nostra è una comunità viva perché ci tolgono le Poste?»

Si chiede al governatore una presa di posizione pubblica

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta al presidente De Filippo inviata da Lucia Coviello in rappresentanza del Comitato sorto in difesa dell'Ufficio Postale di Possidente

Caro presidente ci rivolgiamo a te come ad un nostro interlocutore certo e attento, anche se in tutte queste settimane ti abbiamo sentito lontano. Forse è stata colpa nostra che non ti abbiamo voluto infastidire, immaginando che hai problemi molto più grandi dell'ufficio postale di Possidente. Ora, però, ci sentiamo quasi costretti a scoccianti. La nostra, è una comunità piccola e periferica, con più di 1700 anime, di cui quasi 900 sono cittadini elettori. Caro Presidente, anche se il nostro ufficio postale non dovesse riaprire, continueremmo a dare il consenso alla formazione politica in cui liberamente ci riconosciamo. Ciò non significa però che non siamo attenti e sensibili ai nostri diritti. Ci aspettiamo, da te, una presa di posizione pubblica nei confronti di Poste spa. Ci aspettiamo che tu ci dica pubblicamente qual è il tuo punto di vista. Anche a Possidente dal 19 dicembre ci alterniamo al presidio organizzato per evitare che l'ufficio venga smontato. Siamo lì e non abbiamo nessuna intenzione di demordere.

Aspettiamo con ansia l'incontro odierno e saremo sotto la Regione, il 14. Ma, nel frattempo, vorremmo che ci aiutassi a capire quali sono i nodi irrisolvibili per tenere il nostro ufficio aperto; vorremmo che tu dessi voce ai nostri bisogni e anche alla nostra forza contrattuale. Non solo siamo una comunità consistente ma con decine di attività produttive (artigianali, commerciali, professionali, operai Sata e dipendenti pubblici) che depositano i propri risparmi o potrebbero farlo presso Poste, ecc.; siamo una comunità situata tra il Vulture e Potentino, viva e in crescita demografica, come poche realtà del Mezzogiorno. Certo siamo anche una comunità ricca di persone anziane e vecchie, che vivono con la propria pensione: ma anche quelle pensione sono patrimonio di Poste. Viviamo su un territorio urbano che si sviluppa per alcuni chilometri lungo la ex SS. 93 (più di 5.000 abitanti) priva di qualsiasi servizio di trasporto urbano e spostarsi presso altri uffici, obbligatoriamente solo nelle ore antimeridiane, crea non pochi problemi a noi e alle nostre famiglie fatte di persone che lavorano e che non possono rinunciare al lavoro per stare in fila presso lo sportello postale di Lagopesole o di Sant'Angelo. Perché chiudono Possidente, Presidente? Aiutaci a farci sapere almeno le ragioni che, sino ad oggi, nessuno ha saputo o voluto dirci.

Lucia Coviello

POTENZA ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA

«Pianificazione per battere crisi e spending review»

● Una vertenza urbanistica per la Regione Basilicata per superare crisi e spending review. L'Istituto Nazionale di Urbanistica, cui aderiscono liberi professionisti, docenti e rappresentanti di Enti Territoriali, è un osservatorio tra i più adatti a dare un contributo costruttivo sulle attuali condizioni del governo del territorio in Basilicata: l'ultima assemblea dei soci ha dibattuto sulla situazione che vive la Regione in questo particolare momento di crisi e dei pericoli che ne derivano; ne è scaturita l'esigenza di aprire una vertenza. La crisi economica, ed il tentativo di risanamento con il metodo della spending review usata come un'ascia - è stato detto-, provoca effetti recessivi sul lavoro e sul welfare tanto più devastanti nelle aree più deboli del Paese. Così facendo in Basilicata si accelera un processo, già in atto, di svuotamento di contenuti e ruoli della stessa Regione, che vede ora esposte "in prima linea", oltre alle sue aree interne, anche le due città capoluogo, pesantemente interessate da programmi di svuotamento di direzionalità. La «questione territoriale» diviene quindi una assoluta priorità, da affrontare con gli strumenti propri della Pianificazione territoriale ed urbanistica. Essa si traduce nella necessità di costruire una visione politico-strategica attraverso una pianificazione, democratica e condivisa, di organizzazione del territorio, delle sue risorse, delle sue infrastrutture, della sua società; in una parola un "disegno d'identità" geografica contemporanea della Regione Basilicata.

UIL FPL E CROB

Un convegno sul ruolo del volontariato

■ La Uil Fpl organizza per domani a Rionero , ore 9.30, presso il Crob, il seminario di studi «Sussidiarietà Orizzontale» a cui hanno aderito la UIL di Basilicata e la Favo (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia). «Oggetto dell'iniziativa – ha detto Antonio Guglielmi, Segretario Regionale Uil Fpl- è il ruolo svolto dal volontariato nel sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie».

GENZANO

CONCERTO

La banda «Bellini» si esibisce in chiesa

■ Grande partecipazione, nella chiesa di Maria SS delle Grazie strapiena per il concerto di inizio d'anno del complesso bandistico «Vincenzo Bellini» diretto dal maestro Fedele Zotta. Il parroco don Gaetano Corbo vista la performance dei ragazzi della «Bellini» ha invitato la prossima amministrazione comunale a rendere agibile l'auditorium in quanto la chiesa si è rivelata non sufficiente per contenere i presenti.

OPPIDO LUCANO L' INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DELL'UNITRE

Tutti i mercoledì di gennaio lezioni gratis sull'uso del computer

● **OPPIDO LUCANO.** L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Unitre sezione di Oppido Lucano organizza, presso la Biblioteca Comunale, «I Mercoledì dell'Informatica»: lezioni gratuite tenute tutti i mercoledì del mese di Gennaio 2013 dall'Ing. Donato Fidanza sull'uso del computer e utilizzo dei programmi base del pc.

«In un momento storico – sottolinea il sindaco Fidanza – in cui i nuovi sistemi di comunicazione e l'uso del computer sono diventati parte integrante della nostra vita sociale e lavorativa, questa iniziativa vuole essere un momento di apprendimento dei concetti necessari per familiarizzare con il computer e dare la possibilità a tutti di conoscere i principi fondamentali dell'informatica».



PC Utilizzo del computer: lezioni a Oppido Lucano

Il corso è strutturato in quattro appuntamenti per tutto il mese di Gennaio nelle seguenti date: 9-16-23-30.

Possono partecipare gratuitamente tutti gli interessati all'argomento a partire da domani 9 Gennaio alle ore 18.30.

VIETRI DI POTENZA L'INIZIATIVA DELLA LOCALE PROTEZIONE CIVILE

La befana «volante» accolta in piazza da adulti e bambini

● Grosso successo a Vietri di Potenza per la manifestazione «Aspettando la Befana». Centinaia le persone che anche da paesi limitrofi, oltre a tantissimi bambini che per oltre un' ora, intrattenuti in Piazza XXIII Novembre, hanno atteso la discesa della Befana. L'arrivo poco dopo le 19 di sabato scorso quando da un palazzo antistante la Chiesa Madre la Befana è scesa in volo fino ad arrivare in Piazza XXIII Novembre, per circa cento metri, all'altezza di diversi metri su un grosso cavo d'acciaio, predisposto sin dal primo pomeriggio dai Vigili del Fuoco. All'arrivo grandi applausi per l'iniziativa della Protezione Civile di Vietri di Potenza, con il patrocinio del Comune e con la preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Potenza e del reparto Saf, dell'Associazione Gopi Onlus e di Giacche Verdi di Bella. I piccoli, ma anche i genitori, hanno cantato e si sono divertiti in Piazza. Dopo la discesa la Befana, è salita a bordo di un Ape Car adibito a festa, con tanto di lampeggiante. E' seguito poi un corteo per tutto Corso Vittorio Emanuele, fino a Viale Tracciolino dove, in massa, hanno atteso la distribuzione dei doni da parte della befana. Centinaia le calze regalate ai più piccoli e tantissimi regali.



SORPRESA La befana volante a Vietri

CALVELLO PER ROCCO LACERRA CONSIGLIERE COMUNALE DEL PD UN GRANDE PARADOSSO NELLA TERRA DEL PETROLIO

«Siamo produttori di greggio ma il paese è senza metano»

L'intera comunità penalizzata da un problema che dura da anni

ANTONIO MASSARO

● **CALVELLO.** Un grande paradosso nella terra del petrolio e degli idrocarburi. Non è un mistero che la Basilicata assurge a giacimento energetico. Allora l'osservatore attento direbbe viste le potenzialità del sottosuolo nessun problema per portare energia e riscaldamento ai cittadini lucani.

A Calvello niente di tutto ciò e a denunciare il fatto che la metanizzazione del paese deve ancora a venire e che il problema di trascina da anni è il consigliere comunale del Partito democratico Rocco Lacerra.

«Calvello - sottolinea Lacerra - è uno dei maggiori produttori di greggio di Basilicata. Nonostante questo territorio fornisca alla Nazione un notevole apporto energetico, Calvello è uno dei pochi comuni lucani ancora non metanizzati; pur se la metanizzazione dei comuni del bacino petrolifero fosse fra i punti di attuazione primaria nell'accordo di programma del 1998 fra Eni e Regione Basilicata».

«Il paradosso aumenta di consistenza - prosegue il consigliere comunale del Pd - e diventa beffa se si tiene conto che i cittadini di Calvello pagano la bolletta del gas ad Eni che fattura il Gpl, che ha un prezzo quattro volte superiore a quello del metano. Il gruppo consiliare di minoranza del Pd ha voluto farsi carico di una istanza molto sentita dall'intera comunità ed ha coinvolto i livelli regionali istituzionali del Partito Democratico, dal presidente della giunta, al presidente del consiglio regionale, all' assessore regionale alle attività produttive, i quali si sono concretamente attivati affinché a Calvello trovasse soluzione definitiva una delle più importanti opere incompiute».

«Di questa iniziativa sostenuta dal Pd locale il dindaco di Calvello - conclude Lacerra è stato messo al corrente. Dal dipartimento regionale attività produttive ci hanno comunicato che le determine di liquidazione adottate, che riguardano le risorse a disposizione del Comune di Calvello per la riconversione della rete Gpl a metano, hanno completato il loro iter amministrativo il 20 dicembre 2012. Con questo inizio del 2013, e con lo sblocco dei vincoli del patto di stabilità, la liquidazione troverà compimento e si potrà finalmente realizzare quello che per la comunità di Calvello è diventato uno dei desideri più agognati».





PARADOSSI LUCANI Nella terra del petrolio il paese di Calvello (foto a sinistra) uno dei maggiori produttori, è senza metano. L'annoso problema non è ancora risolto

TERRANOVA DALLA SINNICA ALLA BASENTANA. ORA COSTRETTI A LUNGHI GIRI

Valle del Sarmento, sei centri in attesa di una strada strategica

● Resterà nel libro dei sogni anche per il 2013 la trasversale dalla Sinnica- bivio Tursi allla Basentana- Pisticci Scalo? È la domanda che le sei popolazioni della valle del Sarmento e cioè Terranova di Pollino, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Cersosimo, Noepoli e San Giorgio Lucano e quelle del Basso Sinni , cioè Colobraro, Valsinni e Tursi si pongono costrette a percorrere una strada piena di curve, in alcuni punti non certamente nelle migliori condizioni per raggiungere Potenza, capoluogo di regione e Matera capoluogo di provincia. Più volte in passato è stato messo a fuoco il problema del collegamento senza, purtroppo, i risultati sperati. Le promesse sono state per la verità tante, ma in concreto nulla è partorito da incontri e riunioni di amministratori, rappresentanti politici e cittadini, convinti della giustezza della richiesta. Oggi, per le difficoltà economiche in cui la nazione si dibatte riesce forse più difficile realizzare e mettere in condizioni agevoli quello esistente eliminando qualche curva. Tra le priorità certamente non dovrebbe mancare nei programmi degli organi competenti questa strada lunga una trentina di chilometri, che si sviluppa in parte su collinette. Il tempo che si impiega è di circa mezz' ora dalla Sinnica-bivio Tursi a sotto Montalbano Jonico, Craco-Pescchiera, bivio di Pisticci città e Psiticci scalo. Il tracciato è quello di sempre, buono forse al tempo dei traini, ma oggi, nel 2013, non più rispondente alle necessità di tanti automobilisti che quotidianamente raggiungono Potenza e Matera. Per evitarlo bisogna allungare il percorso, scendere alla jonica per, poi, dopo una ventina di chilometri della statale 106, risalire.



ATTESA INFINITA La strada che non arriva

POTENZA C'È UN SITO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Imprese, ecco come approdare sulla scena internazionale

Sono interessate le piccole e medie aziende

● È sul sito internet www.pz.camcom.it, il programma delle missioni imprenditoriali in Italia e all'estero a cui la Camera di Commercio di Potenza parteciperà nell'anno 2013, allo scopo di favorire l'internazionalizzazione delle Piccole e medie imprese della provincia di Potenza.

L'attività rientra anche tra quelle programmate da Unioncamere a valere sul Fondo di Perequazione 2011-2012, nell'ambito del quale è stato approvato uno specifico progetto dell'ente camerale potentino denominato «Percorsi di internazionalizzazione per nuove imprese esportatrici». «Attraverso percorsi articolati di assistenza, formazione, informazione, accompagnamento sui mercati esteri ed affiancamento durante le iniziative di "incoming" – spiega il presidente della Cciaa potentina, Pasquale Lamorte – cercheremo di accompagnare le imprese del nostro territorio su scenari relazionali e di business che li proiettino sui mercati nazionali e internazionali. Al contempo promuoveremo le azioni del sistema camerale nazionale, favorendo la creazione di un network strategico delle strutture camerali operanti in materia di internazionalizzazione. Favorire il coordinamento e l'efficacia delle azioni di sistema, del resto, ci consentirà di sostenere le politiche camerali di razionalizzazione e sinergia come già sperimentato, con ottimi risultati, nella scorsa annualità del Fondo Perequativo nazionale».

Tra le missioni previste Itb - International Tourismus Borse, Berlino, dal 9 al 13 marzo (Turismo); Prowein, Dusseldorf, 15/17 Marzo (vino), Mda – Energy, Hannover, 8/12 aprile (Subforniture/Meccanica), Vinitaly, Verona, 7/10 aprile (vino), Tuttofood, Milano, 19/22 maggio, (agroalimentare), Summer Fancy Food, New York, 30 giugno/2 luglio (agroalimentare), Anuga, Colonia, 5/9 Ottobre (agroalimentare), Saie, Bologna, ottobre (Edilizia/Costruzioni), Ttg, Rimini, ottobre (Turismo).

le altre notizie

SCUOLA

Cucina in loco, incontro Cgil e Comune di Melfi

■ Proposte volte a migliorare la qualità della mensa scolastica con la sperimentazione presso alcuni plessi scolastici comunali di una cucina in loco. È quanto emerso in un incontro tra la Cgil ed il sindaco di Melfi, Livio Valvano e l'assessore alla pubblica istruzione Rosa Masi. «Riteniamo che l'amministrazione - precisa la Cgil - nell'accogliere la nostra proposta dimostra di quanto sia sensibile su temi che interessano i bambini ed i ragazzi»

SANITÀ

Anziana curata a casa famiglia ringrazia medico

■ «Gratitudine nei confronti del medico di famiglia Pasquale Imperio». È quanto precisa una famiglia di Terranova dopo che il medico ha curato la madre ora deceduta. «Da mesi il medico è stato disponibile a prendersi cura a casa della mamma - dicono - evitando il ricovero in ospedale, dove sarebbe stata lontana dai suoi familiari. La mamma è così deceduta serenamente nella sua casa. Tutto questo per quella professionalità di medico di famiglia, che ci auguriamo sia qualità sempre più diffusa»

SCUOLA

Itc Lavello, attivato iter per adeguamento

■ La Provincia ha revocato l'aggiudicazione definitiva e sta attivando le procedure per arrivare alla nuova aggiudicazione dei lavori e alla stipula del nuovo contratto». È quanto sottolinea in una nota l'ente dopo una sollecitazione degli studenti dell'Itc Solimene di Lavello in merito ai lavori di adeguamento funzionale dell'Istituto evidenziati con la vice dirigente della scuola, la docente Bavuso

il Quotidiano
Martedì 8 gennaio 2013

Consorzi di bonifica, la Basilicata non può più rimandare un riordino che concili efficienza e sostenibilità

Serve una riforma di alto profilo

I tre nodi: la situazione debitoria, la pianta organica, il piano invasi

di DONATO DISTEFANO*

NON vi è dubbio che oggi su molteplici problematiche nella nostra regione siamo ad un punto di non ritorno. Fra i tanti temi tutti importanti e rilevanti, quali il lavoro e la disoccupazione, la produttività e la competitività del sistema economico, le infrastrutture, l'estrazione degli idrocarburi, la qualità ambientale e la difesa idrogeologica, noi individuiamo come altrettanto prioritario quello del riordino dei Consorzi di bonifica e delle strutture di governo e gestione della risorsa idrica.

Non è il tempo delle difese d'ufficio, di posizioni preconcette o di mantenere lo status corrente. Non vi sono le condizioni per fare tutto ciò. Viviamo sulla nostra pelle il peso e le conseguenze di una delle crisi più drammatiche dal dopo guerra ad oggi, che impongono ai vari Governi la rivisitazione dei modelli di spesa.

Siamo di fronte a nuove emergenze, a nuove complessità, che impongono di uscire dalle gestioni ordinarie. In tale contesto e per le ragioni suesposte è nostro dovere dire con sano ad una stagione di riforme di alto profilo, finalizzata a razionalizzare, ottimizzare e rendere sostenibili i sistemi di governance presenti nel nostro paese. Dobbiamo perseguire soluzioni strutturali in materia di Consorzi di Bonifica, avendo a riferimento da un lato la natura ordinamentale e giuridico-legislativa di tali strumenti, dall'altra l'esigenza di garantire, in una logica di sussidiarietà operativa, sistemi di governance improntati alla managerialità e all'efficienza, un sistema consortile autogovernato nonché assegnare risposte più chiare e definiti, calzante e strettamente connesso alle esigenze del nostro territorio, della nostra economia, attenti alle peculiarità fisico-demografiche della Basilicata.



Il presidente della Cia, Donato Distefano

Non possiamo eludere questi temi poiché, anzi, siamo in colpevole ritardo, per altro non giustificato.

In Basilicata è fondamentale poter contare su una incisiva e moderna disciplina in materia. Il problema principale all'interno del quale calare le scelte in materia di bonifiche ed irrigazione riguarda la tutela ambientale e i cambiamenti climatici.

La nostra generazione deve misurarsi con questi temi e deve fare i conti con eventi sempre più estremi. Nei prossimi anni uno dei temi sarà quello del costante innalzamento delle temperature, che generano fenomeni quali la desertificazione, il cuneo salino, la subsidenza e l'erosione delle coste.

Basti pensare ai contributi ed ai crevacci programma delle direttive europee, ai principi ivi sanciti, i vincoli, gli obiettivi, i modelli di gestione e la governance, il tema dei costi, la tutela e la preservazione della risorsa, che gli Stati membri devono garantire entro il 2025. E ancora : alla Direttiva 60/2007 in materia di alluvioni, di siti a rischio idrogeologici e i relativi piani di mitigazione. A questo quadro estremamente complesso si aggiungono gli scenari della nuova PAC 2014/2020, la sicurezza alimentare, la sostenibilità e la tutela ambientale, il possesso dei requisiti ex-ante da parte del sistema produttivo primario, gli standard circa la qualità, il risparmio oltre all'uso sostenibile e consapevole delle risorse idriche, energetiche e del suolo.

Dimostrazione di questa crescente importanza del tema delle risorse idriche, è la nuova politica delle acque posta in essere dall'UE.

Sul versante regionale, invece, la ripresa di qualità deve cercare ricorrere per l'importanza ed il peso che tali problematiche rivestono per i nostri territori. Per l'importanza che riveste la risorsa idrica, in primo luogo, per la forte interdipendenza con gli assetti produttivi ed i loro bisogni di servizi di idraulica agraria che di fatto viene garantita su oltre 300.000 Ha di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) regionale pari a circa il 50% di quella totale. Sarebbe, poi, utile riconiugare a sistema il cospicuo patrimonio di opere e strutture di presidio a servizio del nostro complesso, rilevante sistema idrografico regionale.

Così come è utile richiamare il peso delle superfici asservite. Un sistema che vede convivere oltre 44.000 utenze agricole e 10.000 aziende agricole professionali, le quali occupano oltre 50.000 addetti tra dipendenti e autonomi per oltre 3 milioni di giornate lavorative. Infine vi è l'esigenza di declinare concretamente le parole "efficienza" e "sostenibilità".

Riteniamo che una regolamentazione adeguata non può possa trascurare alcuni irrigandi semiaridi che questi - come i precedenti - da affrontare con grande fermezza per una radicale e strutturale soluzione. Il primo riguarda la situazione debitoria dei tre consorzi. Nella norma è indispensabile prevedere l'adozione di un piano di rientro pluriennale, i vincoli di rientro e il tema delle tante vertenze economici in atto.

Il secondo riguarda la pianta organica, le funzioni, i costi. E' indispensabile prevedere un piano di utilizzo e riqualificazione del personale connesso in modo più funzionale agli obiettivi da conseguire, dentro una logica di sostenibilità fra volumi di servizi/risorse e costi, mettendo fine alle logiche prettamente finora fin oggi.

Il terzo riguarda la definizione di un piano invasi e del piano regionale irriguo e d'infrastrutturazione e manutenzione delle opere, con capitoli e risorse certe e definite.

In Basilicata non possiamo più diluire la qualità del governo delle risorse idriche ed in essa i CdB, che rappresentano un tassello strategico che utilizza circa il 70% della acqua disponibile ed invasata.

Queste le tante ragioni che impongono la necessità di una nuova normativa in materia di Consorzi di Bonifica, che sappia coniugare sussidiarietà operativa, autogoverno, sostenibilità, nell'alveo e secondo le indicazioni Europee e delle politiche di sviluppo e coesione dei nostri territori.

Declinare una disciplina in grado non solo di posizionare le strutture consortili sulle funzioni tradizionali ma anche ci aprire tali strutture a funzioni nuove, quali la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre vi è il grande tema del risparmio e dell'uso razionale della risorsa, il riciclo e il rivalizzo dell'acqua per fini diversi dall'irriguo, la fitodepurazione, l'acquacoltura.

Si tratta di innestare processi su queste strutture e sull'intero reticolo di beni esistenti le più avanzate soluzioni della green economy e della soft economy, allo scopo di coniugare i tre capisaldi delle nuove politiche comunitarie e della nuova PAC, previste all'interno dei programmi dell'Unione a partire dagli obiettivi del programma "Europa 20-20-20". E concorre agire in questa direzione nella consapevolezza delle tante difficoltà ma anche del ruolo che può svolgere utilmente il settore agricolo, dell'importanza strategica delle risorse ambientali e paesaggistiche, quale componente principale e non secondaria di tale ambizioso processo.

Sostenibilità, tutela ambientale e qualità certificata della risorsa, sicurezza alimentare, gestione manageriale, competenze tecnico-amministrative, attenzione dell'impatto dei cambiamenti climatici, innovazione e nuove tecnologie, sono i capisaldi sui quali costruire il nuovo modello di governance in agricoltura.

Un profondo azione riformatrice che impone anche sul piano regionale e locale una nuova progettualità ed una nuova visione dello sviluppo.

*Presidente Cia Basilicata

Il dipartimento regionale ha aggiornato l'elenco

Nuove protesi e ausili erogabili ai lucani

POTENZA - Il dipartimento regionale Salute, sicurezza e solidarietà sociale ha aggiornato l'elenco delle protesi e degli ausili erogabili ai residenti in Basilicata. Le innovazioni sono state proposte dall'assessore Attilio Martorano, sulla base delle nuove esigenze e richieste giunte dalle aziende sanitarie e dalle associazioni dei malati. Modifiche sono state apportate con l'introduzione degli ausili per i pazienti con problemi di linfedema agli arti inferiori e superiori. Il nomenclatore introduce gambaletto, collant, calze, bracciale, guanto in tessuto trasparente elastico con diversi livelli di compressione. Le quantità massime concedibili sono di un pezzo ogni sei mesi.



L'assessore regionale, Attilio Martorano

Per le persone affette da patologie o menomazioni

Novità sono previste anche a favore delle persone con problemi di udito. In aggiunta alla concessione del solo personal computer, il nomenclatore ora introduce anche altri "dispositivi informatici similari", ad esempio laptop e tablet. Rispetto alla fornitura di protesi come ausili per l'udito, il nomenclatore conferma il finanziamento per protesi Baha (Bone Anchored Hearing Aid) e introduce protesi "similari", ovvero prodotti che hanno la stessa funzione dei Baha. Si tratta di protesi applicabili nei casi di ipoacusia trasmissiva bilaterale su base flogistica, otospongiotica o malformativa del bambino e dell'adulto e nei casi di ipoacusie monolaterali gravi neurosensoriali o trasmissive in cui la protesizzazione tradizionale non consente il raggiungimento di una sufficiente soglia amplificata. «Con l'aggiornamento dell'elenco regionale delle protesi e degli ausili erogabili ai cittadini residenti in Basilicata - ha commentato l'assessore regionale alla Salute Attilio Martorano - il sistema sanitario regionale aumenta l'erogazione degli ausili e delle protesi alle persone affette da particolari patologie o menomazioni. È il caso particolare dei malati di linfedema, che finalmente vedono riconosciuti l'acquisto dei tutori elastocompressivi, esigenza particolarmente sentita da un'ampia platea di persone affette da questa patologie. Il nomenclatore non poteva non adeguarsi ai tempi e per questo - ha spiegato Martorano - abbiamo voluto introdurre i nuovi dispositivi in aiuto alle persone con problemi di sordità».

Sconti a teatro e al cinema con l'Agis card

POTENZA - Per il quinto anno consecutivo l'Agis di Puglia e Basilicata ha promosso l'Agis Card che - si ricorda in una nota - è uno strumento promozionale per facilitare grazie a sconti speciali l'accesso del pubblico pugliese a cinema, teatro, a performance di danza, musica e spettacolo viaggiante. La card consentirà di entrare al cinema, dal lunedì al venerdì, a prezzi speciali, mentre per quel che riguarda gli altri luoghi di spettacolo consentirà di usufruire delle riduzioni scelte dalle singole strutture. I particolari sulle sale e gli spazi aderenti all'iniziativa saranno resi noti da oggi, sul sito www.agisnet.es. Realizzata con il sostegno della Regione Puglia - associato al Mediterraneo, Cultura, Turismo, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e con l'Anec Puglia (Associazione nazionale esercenti cinema), l'Agis Card - è detto ancora nella nota - sarà in vendita al prezzo di 2 euro, a partire da domani nella sede dell'Agis Puglia e Basilicata. Nel periodo di maggiore crisi economica del nostro tempo, l'Agis Puglia e Basilicata - ha quindi scelto - si cimenta dentro la nota - di investire nuovamente in un progetto e in un prodotto che mira a tutelare prima di tutto il pubblico e a far sì così crescere tanto interessi nazionali quanto in termini qualitativi».

IL PERSONAGGIO

L'addio di Montescaglioso a Rocco Luigi Bubbico

Una vita spesa tra i campi e la famiglia

MONTESCAGLIOSO - C'era il gotha della politica lucana, ieri pomeriggio, ai funerali di Rocco Luigi Bubbico, il padre 87enne del senatore Filippo, celebrati nella chiesa di Santa Lucia a Montescaglioso.

Un uomo semplice, che ha trascorso tutta l'esistenza dedicandosi alla sua attività preferita, l'agricoltura, che gli ha consentito di crescere i suoi quattro figli Mauro, Luigi, Filippo e Francesca.

Rocco Luigi Bubbico era nato a Montescaglioso il 7 agosto del 1925, fin da giovane si è occupato del frantoio oleario di proprietà della famiglia.

Nel 1947, a ventidue anni, aveva sposato la ventenne Anna Sassone, deceduta circa dieci anni fa.

Molto attivo nella organizzazione di categoria Coldiretti, dove ha ricoperto anche ruoli rappresentativi a livello cittadino e provinciale, nel 1960 sempre come rappresentante dell'organizzazione, si è candidato ed è stato nominato assessore all'Agricoltura nella sua Montescaglioso, dopo essere stato eletto consigliere comunale nella lista della Democrazia cristiana, sempre in quota dell'allora Coltivatori diretti. Durante la sua lunga vita c'è stata anche una breve avventura all'estero, perché nel 1962 Rocco Luigi era emigrato per cercare fortuna in sud Africa, dove è rimasto tre anni, lavorando come meccanico in una miniera.

Un'attività che non gli era congeniale, ma che, come tanti italiani in quel periodo storico, ha dovuto intraprendere per sollevare le sorti economiche della famiglia, sua priorità assoluta da sempre.

Rientrato a Montescaglioso, ha ripreso il suo lavoro nei campi ed al frantoio fino alla pensione, contia cando così occuparsi in modo premuroso della sua famiglia, da cui ha avuto tante soddisfazioni, tra figli che hanno studiato e, nel caso di Filippo, gli hanno dato l'onore di governare la Regione con tanta popolarità e stima.

Rocco Luigi, a 87 anni, ormai era molto meno presente nella vita sociale della città che gli è stata sempre nel cuore.

Antonio Corrado

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 8 gennaio 2013

IL CONCORSO

EDILIZIA PUBBLICA

IL PRIMO PASSO
Costituita la commissione comunale che dovrà definire, entro 150 giorni, la graduatoria degli aventi diritto

IL DISAGIO CRESCE
Nel 2006 furono 650 le richieste dei cittadini e già allora sembrò un numero che indicava un'emergenza

Il sindacato denuncia

Un problema sostenere i canoni di locazione

Il Sunia rilancia anche la questione delle abitazioni in affitto. «La crisi dell'indotto del mobile imbottito, del terziario e delle industrie metalmeccaniche ha messo in ginocchio la nostra economia - segnala il Sindacato unitario degli inquilini e degli assegnatari - . Assistiamo al fenomeno dello spopolamento dei comuni della provincia ed i residenti sono costituiti essenzialmente da anziani. Quanto accade non agevola il settore degli immobili. L'acquisto di un appartamento, specialmente per le coppie giovani, rappresenta una chimera. Il costo degli alloggi, specialmente a Matera, non diminuisce nonostante il reddito medio pro capite abbia raggiunto la soglia della povertà. A Matera, un immobile periferico di tipo economico e popolare costa dai 2000 ai 2200 euro al metro quadro mentre in una zona centrale per un nuovo appartamento ci vogliono dai 4500 ai 5000 euro al metro quadro. E i canoni di locazione sono in continua crescita».



ALLOGGI Le case popolari di Borgo Venusio [foto Genovese]

Case popolari, una marea di domande per il bando

Oltre mille richieste per 48 abitazioni, di cui 18 ancora da realizzare, a La Martella

EMILIO SALIERNO

Oltre mille domande al Comune per il bando di concorso che assegna alloggi di edilizia residenziale pubblica, le cosiddette case popolari. Il termine per le richieste è scaduto il 31 dicembre.

Sono complessivamente 48 gli immobili da destinare ad abitazioni (tutte a borgo La Martella) di cui 30 già disponibili e gli altri da realizzare. Si tratta di un bando «aperto», nel senso che questa volta non viene stabilito il numero preciso di case perchè si concorre anche per quelle che potranno essere costruite dall'Ater (Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale) nei prossimi cinque o sei anni.

Siamo di fronte ad una marea di richieste che la dice lunga sul fabbisogno abitativo di alloggi popolari che c'è a Matera.



FABBISOGNO Tante le richieste di alloggi

Il numero elevato può essere considerato anche come un termometro del disagio sociale che negli ultimi anni si è accresciuto in città. Al bando di concorso del 2006 furono 650 le richieste presentate dai cittadini e già all'epoca si rimarcò quanto fosse consistente il fabbisogno.

Il problema è anche che quegli alloggi sono stati assegnati solo sulla carta in quanto le opere di urbanizzazione non sono state completate.

Per quanto riguarda il bando di concorso attuale, si è provveduto già alla nomina della commissione che dovrà definire la graduatoria provvisoria degli aventi diritto. Ne fanno parte il segretario comunale, un rappresentante dell'Ufficio tecnico municipale, un responsabile del Sindacato unitario degli inquilini ed egli affittuari (Sunia), un funzionario dell'Ater.

La commissione ha ora 150 giorni per pubblicare la graduatoria provvisoria. Poi sono previsti altri 30 giorni per eventuali ricorsi dei cittadini da presentare alla commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi, che ha sede all'Ater di Matera.

Una stranezza di questo nuovo bando per le case popolari è che non sono stati riservati alloggi per i diversamente abili e per le forze dell'ordine. **Franco Casertano**, segretario del Sindacato inquilini e affittuari di Matera, esprime l'auspicio che «questa volta non ci siano nuovamente tempi biblici per l'assegnazione degli immobili.

I problemi della popolazione sono impellenti - aggiunge Casertano - e non ci si può permettere di perdere altro tempo».

CAMERA DI COMMERCIO IL NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO SI È DISTINTO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA AZIENDALE

Imprenditoria femminile a guidarla è Dina Tantulli

È **Leonarda Tantulli** il nuovo presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile, che opera presso la Camera di commercio. Imprenditrice di Ferrandina del settore olivicolo, Dina Tantulli, come è più conosciuta, si è distinta per impegno e dinamicità nella promozione della cultura di impresa e nella valorizzazione delle risorse del territorio, a cominciare da quelle umane. È stata eletta dal direttivo, che ha nominato vice presidente **Vita Antonia Labarbuta**, già componente del consiglio camerale. Oltre che da Dina Tantulli (Api), il comitato è composto da **Teresa Lardo** (Cia), **Antonia Labarbuta** (consigliere camerale), **Daniela Marsilio** (Ugl coltivatori), **Rosistella Provinzano** (Confindustria), **Maria A. Gallitelli** (Cgil), **Marina Festa** (Cisl), **Angela Martino** (Confesercenti), **Anna Mussolino** (Confartigianato), **Giuseppina Dinisi** (Casartigiani), **Rosa Vitullo**(Confcommercio), **Grazia Mazzone** (in rappresentanza del mondo cooperativo di Basilicata) e **Angela Staffieri**, segretaria.

«Abbiamo creato – ha detto Dina Tantulli – una squadra che intende lavorare con impegno e programmazione per favorire opportunità di impresa e occupazione, coinvolgendo e valorizzando l'azione delle donne che hanno capacità per fare bene. Ci rivolgeremo alle giovani, prossime a uscire dal mondo della scuola e in cerca di orientamento in quello del lavoro, ma anche alle imprenditrici che vogliano qualificare, potenziare e diversificare le attività o a crearne di nuove».

E sulla leva dell'entusiasmo è incentrato il commento del vicepresidente Vita Antonia Labarbuta: «Metterò a disposizione la mia esperienza in consiglio camerale per giungere a progetti e percorsi concreti, in grado di contribuire alla ripresa dell'economia locale».



PRESIDENTE Leonarda «Dina» Tantulli a capo del Comitato per l'imprenditoria femminile

La nomina del nuovo presidente del Comitato è stata salutata positivamente dal presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli**. «A Leonarda Tantulli – ha detto – e al Comitato vanno gli auguri di buon lavoro, in una fase difficile per l'economia locale. Ma che ha bisogno di tutte le risorse, coinvolgendo maggiormente le donne, per attivare nuove opportunità di ripresa portando avanti il lavoro avviato proficuamente in passato puntando su informazione, sinergie, capacità di ascolto e progettualità».

le altre notizie

L'ASSOCIAZIONE BRIO

Trasporto pubblico «Quali soluzioni?»

Dopo il cambio di gestione del servizio di trasporto pubblico urbano, l'associazione Brio ritorna a chiedere all'Amministrazione comunale di far conoscere i piani di intervento per risolvere gli «storici deficit» del servizio di trasporto pubblico urbano, già evidenziati da più di un anno in una lettera nella quale si analizzavano le motivazioni della scarsa appetibilità ed efficienza del trasporto pubblico cittadino e si chiedeva all'assessore «idonei interventi di potenziamento». In particolare, l'associazione aveva lamentato una «frequenza delle corse molto bassa», una «informazione sugli orari del tutto assente ai pali delle varie fermate», «percorsi spesso razionali» e «assenza di corsie dedicate» ai bus. Brio infine si chiede come mai i fondi Pisus non siano stati in buona parte destinati al miglioramento del servizio.

PRIMI OBIETTIVI DEL 2013

In cantiere 73 progetti del Gal Bradanica

L'approvazione definitiva di 73 progetti riguardanti l'agricoltura, il turismo rurale, l'artigianato e il miglioramento dei centri storici è uno dei primi obiettivi che il Gal Bradanica intende raggiungere nei primi mesi del 2013. Ad annunciarlo è il presidente del gruppo di azione locale, Leonardo Braico, nel tracciare la strategia di lavoro per l'anno appena iniziato. A quei progetti si aggiungeranno «innovativi ed interessanti bandi pubblici e progetti relativi alla fruizione e promo-commercializzazione di beni culturali e turistici attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, azioni di co-marketing con l'Apt Basilicata – spiega Braico – per favorire la definitiva affermazione di un sistema turistico integrato tra Matera e l'area della collina bradanica, attività di animazione locale, di supporto progettuale e di assistenza tecnica al fine di intercettare ulteriori finanziamenti pubblici».

CAMERA DI COMMERCIO

«Cresce l'utilizzo di servizi telematici»

Cresce l'utilizzo delle procedure telematiche da parte di aziende e professionisti che si sono rivolti alla Camera di commercio per il rilascio, lo scorso anno, di circa 1200 tra Business Key e Carta nazionale dei servizi. In aumento anche le smart card per cronotachigrafo digitale, che hanno raggiunto la punta di 550 contro le 330 dell'anno precedente. «L'utilizzo di servizi innovativi – commenta il presidente dell'ente camerale, Angelo Tortorelli – consente di ottnere vantaggi sul piano dei tempi e dei costi per favorire le diverse attività delle imprese». Per ulteriori informazioni, www.mt.camcom.it. o tel. 0835 / 33.84.63.

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Matera
Il Quotidiano Martedì 8 gennaio 2013
23
REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835 256440

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Ieri i lavoratori sono ritornati in azienda, ma restano ancora molti i punti interrogativi

Ferrosud, preoccupa lo stand by

Servirà altro tempo per il ripristino della linea su ferro di Casal Sabini

MATERA - Sono tornati al lavoro dopo un periodo di ferie ma resta forte la preoccupazione tra i lavoratori della Ferrosud di Matera. Non ci sono ancora le sicurezze di una ripresa in tempi brevi della produzione e del lavoro con le connesse già assegnate perchè permane l'inutilizzabilità della linea per Casal Sabini ed i tempi per la messa in sicurezza richiesta da Rfi non sono certo brevissimi ma richiederanno alcuni mesi. Nel frattempo non agevole si rivela anche la soluzione di utilizzare il trasporto su gomma che richiede tempi non brevi e costi notevolmente più alti rispetto al ferro. Insomma un vero e proprio busillis che non può che preoccupare i lavoratori.

La ripresa a pieno dell'attività infatti ancora si attende e serviranno mesi per il completamento dei lavori di messa in sicurezza finanziati dal Consorzio industriale materano anche fisica di trasportare le merci su gomma non sembra avere immediata esecutività.

Al momento dell'accordo con il Consorzio l'idea era quella di trasportare appunto su gomma in modo da non fermare completamente l'attività dell'azienda, scongiurando al tempo stesso il pericolo per i lavoratori. Una soluzione però che non sembra di facile esecuzione come spiega al "Quotidiano" Giuseppe Giannella della Fiom Cgil: "lacommessa di Trenitalia cui si deve lavorare risale al 2001 e le condizioni che vi sono contenute sono di quel periodo. Con costi unicque diversi rispetto agli attuali.

A questo c'è da aggiungere naturalmente che oggi i costi di trasporto di quattro carrozze in ferrovia sono pari ad un quarto di una sola carrozza su gomma e a ciò bisogna ancora dire che i tempi non sono affatto brevi si parla di circa un paio di mesi che potrebbero essere quasi il tempo di completamento e messa in sicurezza. Insomma in queste condizioni ci sono, evidentemente, dei motivi di preoccupazione ancora per i lavoratori».



Giannella (Cgil) -Attendiamo ora la convocazione annunciata dalla Regione-

Nei giorni scorsi l'accordo trovato aveva visto convenire su una posizione comune sia il commissario del Consorzio industriale Gaetano Fierro sia l'assessore regionale Vita che, nell'esprimere apprezzamento per la validà soluzione trovata e per l'importante lavoro di mediazione svolto dal Consorzio, aveva ribadito anche a nome dell'assessore Pitella la piena collaborazione del Governo lucano al cronoprogramma tracciato dai tecnici dell'ente.

«Aspettiamo per verificare l'evolversi delle scelte in questa situazione, a breve dovrebbe arrivare una convocazione dalla Regione così come ci era stato anticipato nei giorni scorsi - conclude Giannella.

Dunque l'apprensione e la preoccupazione tra i lavoratori della Ferrosud c'è ancora tutta ed anche si aspettano risposte che possano rassicurare la ripresa, al più presto, di un'attività a tempo pieno secondo quelle che sono le commesse già previste per l'azienda.

L'obiettivo oggi è quello di risolvere una questione spinosa che rischiava di trasformarsi in un dramma occupazionale per i lavoratori della Ferrosud e che l'intervento di ripristino della linea in tempi brevi potrebbe certamente migliorare e risolvere.

p.quarto@luedi.it



Risulta lungo e costoso l'utilizzo della gomma per il trasporto

Si calcola che serviranno alcuni mesi per la messa in sicurezza

Le ultime tappe della vicenda

E' STATO il Consorzio per lo Sviluppo industriale di Matera a chiudere le tappe di una vicenda che aveva letteralmente allarmato e che rischiava di portare definitivamente alla chiusura della stabilimento materano della Ferrosud.

Rfi infatti aveva chiuso il tratto che porta fino a Casal Sabini e che costituisce il raccordo sul quale viaggiavano le carrozze che dovevano essere aggiustate e che poi venivano completate. Insomma un raccordo essenziale che rischiava anche di poter rimanere bloccato per molto tempo visto che la messa in sicurezza tanto cara da Rfi costituisce elemento essenziale per la ripresa dell'attività lavorativa e per poter completare le commesse che pure sono arrivate all'azienda nel corso del tempo.

L'impegno di affrontare la spesa per la messa in sicurezza dopo un lungo tira e molla e numerosi problemi è arrivato dall'intervento del Consorzio industriale del Materano che ha comunicato subito dopo Natale il proprio impegno ad anticipare i 900 mila euro per la messa in sicurezza del tratto ferroviario Jesce -Casalsabini che sarà poi erogato dalla Regione, velocizzando i tempi di riapertura della transitabilità della tratta per la Ferrosud di Matera che era stata chiusa da Rfi il 1 dicembre scorso.

Il Consorzio ha sottoposto all'attenzione dell'ad di Ferrosud, un cronoprogramma delle opere che prevede che prosegue la progettazione dei lavori di manutenzione, l'appalto mediante procedura negoziata, l'affidamento e la conclusione dei lavori presumibilmente entro il 31 maggio del 2013, ma non si escludono possibili anticipazioni derivanti dalla riduzione dei tempi di aggiudicazione e dalla realizzazione dei lavori.

Prima ancora da fonte sindacale veniva arrivata la richiesta che consentisse un'erogazione rapida dei fondi a disposizione.

Per consentire l'avvio già ai primi di gennaio dei necessari lavori di messa in sicurezza del tratto ferroviario e scongiurare l'ennesimo salasso occupazionale e produttivo ad una comunità che ha già pagato un conto salato alla crisi economica».

Le idee di Brio per il trasporto



DAL 1 gennaio 2013 dai registra una nuova gestione per il servizio di trasporto pubblico urbano dopo quasi un anno di affidamento alla Cassa ora tocca all'ATI T.I. Mireclis-Carsuite.

L'associazione Brio Matera più di un anno dalla lettera in cui, dopo aver puntualmente analizzato le motivazioni della scarsa appetibilità ed efficienza del trasporto pubblico cittadino, chiedeva all'assessore competente alcuni interventi di potenziamento (in specie considerando la sostenibilità ambientale) sottolinea come «sarebbe doveroso per l'amministrazione comunale far conoscere ai cittadini e alle associazioni ambientaliste i piani di intervento per risolvere questi storici deficit».

Si tratta sostanzialmente dalle situazioni storiche che avrebbero richiesto un passo diverso rispetto alla città di Matera e alla prossima del suo servizio di trasporto pubblico.

«Basterebbe parlare dei semplici punti a suo tempo evidenziati (frequenza delle corse molto bassa, informazione sugli orari del tutto assente ai pali delle varie fermate, percorsi spesso poco ragionati, assenza di corsie dedicate che permettano di evitare le code).

E' da ricordare altresì alle stesse osservazioni al TUM, condivise con altre associazioni e presentate il 14 febbraio 2012, si includevano semplice proposte miranti a razionalizzare i percorsi e i tempi di percorrenza delle linee dei bus urbani.

Un altro nodo fondamentale è predisporre un portale internet, tuttora assente sul sito del comune di Matera, tramite un rinvio alla precedente gestione, in cui diffondere le comunicazioni sulle variazioni improvvise del servizio, includendolo in un organico piano di comunicazione alla cittadinanza.

La comunicazione è stata difatti proprio uno dei principali punti di debolezza della gestione di questo rilevante servizio pubblico, il cui buon funzionamento influenza la qualità della vita urbana.

Dal momento che Matera soffre da sempre della carenza di un trasporto pubblico qualitativamente elevato che sconsigli il ricorso al mezzo privato, ci auguriamo che vengano messi finalmente in atto gli interventi utili a superare queste ed altre oggettive criticità del servizio, problematiche che di fatto rendono lo stesso scarsamente attrattivo per il complesso della cittadinanza.

Non possiamo, infine, non chiederci come mai i fondi PISUS (piani integrati di sviluppo urbano sostenibile), non siano stati in buona parte destinati al miglioramento di tale servizio, come più volte chiesto, evitando di perder tempo a parlare di infrastrutture inutili ed economicamente ed ambientalmente insostenibili, quale il prolungamento del tracciato Pal».

Insomma una serie di proposte che mirano di fatto a riportare le questioni del trasporto pubblico al centro del dibattito della città di Matera visto che costituisce uno degli aspetti fondamentali anche sotto un profilo turistico.

26 Matera

il Quotidiano
Martedì 8 gennaio 2013

L'operatore turistico polemico sullo spazio riservato alle potenzialità della città e dell'hinterland

«Siamo come figli illegittimi»

Giovanni Ricciardi: «Per la Regione 12 attrattori turistici di cui 9 nel Potentino»

di ANTONELLA CIERVO

LE 8000 persone che nel 2012 hanno visitato il ventre della terra che si sviluppa sotto piazza Vittorio Veneto, sono uno dei risultati ottenuti dei quali non può non essere fiero, ma Giovanni Ricciardi dell'associazione Guide turistiche autorizzate guarda avanti e osserva la sua città, Matera, considerata dalla politica che decide, come un figlio illegittimo. Lo dice mentre, a pochi metri dell'ingresso del Palombaro, sottolinea: «I politici materani, anziché litigare sui voti presi alle primarie, dovrebbero farlo perché la nostra città è stata dimenticata nelle scelte della Regione».

I grandi attrattori turistici? La Basilicata ne ha scelti e pagati 12, dei quali alcuni deficitari come il Parco della Grancia, il Castello di Lagopesole in cui non possono entrare le guide turistiche autorizzate. Problemi più volte segnalati ma mai risolti. In provincia di Matera, invece, gli investimenti per i grandi attrattori sono pari a zero.

Gli ipogei, i Sassi di Matera possono essere ancora definiti un progetto per essere grande attrattore? E il museo demoetnoantropologico o il castello Tramontano? Negli anni '80 - ricorda Ricciardi - le università di Pisa e Telosa hanno avviato studi con scavi nella zona di Trasanello nell'ambito di un progetto per la ricostruzione di un villaggio neolitico. Che fine ha fatto quel progetto? Potremmo ricostruire uno dei 16 villaggi che si trovavano in torno all'abitato rupestre - si chiede, aggiungendo - i politici che si mettono sempre in vista, per Matera non hanno fatto nulla».

L'associazione che riunisce le guide turistiche autorizzate e che gestisce da un anno il Palombaro, rappresenta una realtà professionale che chiede solo di poter operare con professionalità e progetti credibili. Ricciardi è convinto che non tutte le potenzialità di Matera siano state adeguatamente valorizzate. «Parliamo, ad esempio, dei Pisl. È stato stravolto il piano turistico regionale affidato ad una società francese, pagata dall'Apt che aveva individuato le quattro "m" ovvero Matera, Metaponto, Maratea e Melfi. Oggi, invece, i Pisl non sono più quattro ma 11 di cui 9 in provincia di Potenza e due in provincia di Matera.

Se la nostra provincia fornisce alla Basilicata, in termini economici, quasi l'80% del turismo regionale con imprenditori che pagano regolarmente le tasse, come strutture ricettive della costa jonica, non è il caso di pensare che si tratta di aree meritevoli di attenzione?

Gli ipogei in città, la cattedrale non ancora chiusa e il bike - prosegue - sono una segnale da tenere in considerazione. Il palombaro è stato scoperto oltre 60 anni fa, ma non è stato ancora valorizzato. Per noi operatori turistici, le difficoltà sono tante. Ad esempio, le grotte vicine al Palombaro, che consentono di passare sotto la Prefettura e raggiungere la villa comunale, non sono fruibili perché ci sono lavori in corso. Il Castello Tramontano è chiuso da 40 anni. La Vaglia è cieca in parte proprietà dell'Apt e loro che cosa hanno fatto per questa chiesa?

Diventa, così, particolarmente complicato proporre pacchetti turistici per una città nella quale l'offerta è ancora molto limitata.

«Abbiamo un prodotto turistico che, potenzialmente, mi consente di vendere un pacchetto lungo almeno una settimana, ma sono costretto a venderlo al massimo per mezza giornata, due giorni al massimo. Se ci fosse stato il museo demoetnoantropologico, già funzionarie, tutto sarebbe stato diverso e ne avrebbe tratto beneficio l'indotto.

Non si può sottovalutare, ad esempio, il fatto che il presepe vivente sia stato un evento che mi ha consentito di vendere il territorio sotto un altro aspetto, a mabisogna farecheraltro».

L'associazione Guide turistiche autorizzate, Gta Basilicata, è nata circa tre anni fa e gestisce il Palombaro da un anno.

«Vogliamo sperimentare una forma di gestione per fornire al Comune dati utili e poter fare un bando di gara per questo sito». Attualmente le guide sono 11, ma altre stanno per iscriversi.

«Lavoriamo nel turismo e ci sentiamo la periferia di questo settore; purtroppo è questo il modo in cui è considerata questa città. La nostra è una posizione provvisoria, dal momento che il Palombaro è aperto solo il sabato e la domenica ma il nostro lavoro di operatori turistici prosegue per tutta la settimana».

Il successo delle visite nel Palombaro è confermato da Ricciardi che proprio poche ore prima ha accolto dei bambini di un asilo cittadino che hanno voluto conoscere la storia di questa struttura.

«È giusto che gli amministratori siano motivati dai loro genitori».

Il vero problema resta, dunque, lo scatto che consentirebbe a Matera di assurgere a vero e proprio polo d'attrazione turistico.

Un passaggio che spetta alla Regione.

«Perché non si investe su Matera, sui Sassi? - aggiunge Ricciardi - non capisco perché paghiamo, ma non riceviamo nulla in cambio. Vorrei che la classe politica prenda coscienza di questo aspetto che danneggia il nostro territorio».

a.ciervo@luedi.it



In alto Giovanni Ricciardi e in basso il Castello Tramontano, chiuso al pubblico da 40 anni



«La nostra provincia paga l'80% delle tasse della regione. Meriterebbe più attenzione»



Il Castello Tramontano chiuso da 40 anni e in basso Trasanello dove le università di Pisa e Telosa curarono un progetto oggi fermo

L'assessore spiega: «Negli ipogei i lavori continuano»



L'assessore all'Urbanistica Ina Macaione

SARANNO la sede del progetto "Matera città narrata", progetto multimediale di Apt e Car che attraverso 6 itinerari diversi, consentirà un viaggio attraverso i luoghi più suggestivi della città. Negli ipogei di piazza Vittorio Veneto, conferma l'assessore comunale ai Sassi, Ina Macaione, i lavori non sono fermi ma in pausa per semplici questioni tecniche.

«Abbiamo tenuto un incontro con la Soprintendenza per completare la parte di lavori che spetta all'amministrazione comunale, sulla scorta dei fondi regionali che arriveranno».

Matera città narrata verrà ospitata in quattro locali nell'area artistiante l'ingresso del Palombaro.

L'iniziativa prevede aspetti che uniscono le nuove tecnologie alla storia millenaria della città.

Sono state effettuate ricostruzioni 3D di Matera e del territorio circostante in 8 fasi cronologiche, sono stati convolti 17 personaggi illustri e 26 abitanti di Matera, per contribuire al progetto - grazie alla realizzazione di brevi filmati - con le loro visioni, ricordi o performance artistiche a questi si aggiungono cinque testimonianze di bambini di Matera attraverso un coinvolgimento delle scuole locali.

Nella zona i lavori che erano cominciati qualche tempo fa, si sono fermati provocando qualche perplessità.

«Il Comune - spiega ancora l'assessore - aveva già finanziato una parte dei lavori dai quali mancano solo alcuni dettagli per essere completati».

Toccherà poi alla parte tecnologica e audiovisiva che dovrà essere realizzata da altri soggetti.

«Stiamo varando il piano delle opere pubbliche tra cui ci sono somme previste per i lavori che ci spettano. In seguito, sulla base delle risorse che giungeranno, proseguiremo le attività.

Stiamo lavorando alacremente - conclude l'assessore - assicurando che gli ipogei di piazza Vittorio Veneto diventeranno presto l'ingresso privilegiato alla storia della città che passa attraverso i secoli e racconta lo sviluppo della cultura dell'umanità degli ultimi anni.

a.ciervo@luedi.it

A pochi passi dagli ipogei e dal Palombaro gli altri passaggi sono impraticabili

Grotte chiuse tra sporcizia e incuria

Il dedalo di grotte e cave che conducono, sottoterra, da Piazza Vittorio Veneto, passando dal palazzo del Governo, fino alla villa comunale, rimane chiuso.

La zona è infatti bloccata da inerti abbandonati e da rifiuti che impediscono ogni fruizione di uno dei passaggi più importanti del circuito ipogeo cittadino.

L'impossibilità di usufruire di un itinerario tanto suggestivo impedisce di dotare la città di un'ulteriore offerta turistica in grado di ampliare il ventaglio di opportunità.

L'incuria in cui l'area è abbandonata rappresenta un segnale imbarazzante, poco edificante per una città che proprio sul turismo vuole fondare il proprio futuro.

Lo sguardo veloce che presta chi si affaccia dall'area prospiciente il Palazzo della Prefettura, purtroppo, non può non guardare ciò che si annida fra le cose zalleuarie che coprono il paesaggio sotterraneo rimasto ancora sconosciuto ai visitatori e agli stessi materani.

a.ciervo@luedi.it



ROTONDELLA PEGGIORANO LE CONDIZIONI DI LAVORO E AUMENTANO LE SPESE PER IL TRASPORTO

Enea, sit in ai cancelli

Addetti alle pulizie: «Non possiamo tirare avanti»

FILIPPO MELE

ROTONDELLA. «Male, malissimo. Il 2013 è iniziato peggio di come è finito il 2012. Così non possiamo tirare avanti». È stato unanime il "grido di dolore" dei 15 addetti ai servizi di pulizia dell'Enea della Trisaia che ieri hanno tenuto in sit in di protesta davanti ai cancelli del centro di ricerca. Con loro il sindaco, **Enzo Francomano**, accompagnato da altri amministratori locali, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, che hanno organizzato la manifestazione. Tristissima la condizione di questi lavoratori. «Mi chiamo Maria Augeri – ha detto una di loro – e sono di Bernalda. Da 25 anni lavoro in questa struttura. Ad ogni rinnovo di appalto è la stessa cosa. Per noi peggiorano le condizioni. Col nuovo contratto io sono passata da 24 ore settimanali a 21,5. Significa che se prima ricevevo 450-500 euro al mese ora ne percepirò 150 in meno. Vi sembra possibile poter vivere così? Ma io, purtroppo, forse non potrò fare neanche un'ora perché ci hanno tolto anche il trasporto dal nostro paese al luogo di lavoro. Prima di tutto non ci sono mezzi pubblici che ci permetterebbero di rispettare gli orari e, secondo, se devo pagare anche le spese per arrivare qui significa che lavorerò gratis. Ma non voglio abbandonare dopo 25 anni ed i diritti che ho acquisito. Oltretutto mio marito è disoccupato, vivo in casa di affitto a 300 euro al mese e mia figlia, 21 anni, è in cerca di occupazione. Più male di così!». Situazione analoga quella denunciata da Lucia Altieri, di Rotondella: «Non si può continuare a lavorare a 21.5 ore a settimana e pagandoci il trasporto. Anche mio marito è precario ed ho tre figli a carico ed il mutuo della casa da pagare. Si può tartassare chi è già tartassato?». Grida di dolore raccolte dal sindacato. «La direzione Enea ha grosse responsabilità – ha detto **Maria Bruna Montemurro**, della Filcams Cgil – per la situazione venutasi a creare. Della originaria platea di 18 lavoratori, infatti, ne sono rimasti 15 di cui 6 a 24 ore e 9 a 20. Tutti sono stati portati a 21.5 ore quando, se ci fosse stata concertazione, potevano fare ognuno 24 ore. Chiaro che questa realtà non può reggere. Ecco perché provocheremo altri incontri, come già avvenuto, invano, in passato, in sede di Prefettura e di Regione per affrontare la condizione di estrema precarietà in cui vivono questi 15 lavoratori».

Solidarietà del sindaco
Francomano contatta Regione e Prefettura

ROTONDELLA. Davanti al Centro Enea della Trisaia anche il sindaco Enzo Francomano venuto a dare solidarietà agli addetti ai servizi di pulizia in sit in: «Purtroppo, il 2013 ha riproposto una situazione di estrema precarizzazione di questi lavoratori che non ci aspettavamo. Dopo gli incontri dello scorso anno in Prefettura ed in Regione, infatti, la direzione nazionale dell'Enea ci aveva garantito il mantenimento di livelli occupazionali minimi. Invece, ciò non è accaduto». Francomano, altresì, ha informato di aver contattato nella stessa mattinata di ieri Regione e Prefettura al fine di promuovere incontri, come già chiesto dalle parti sociali, al fine di risolvere i gravi problemi relativi sia alla riduzione delle ore lavorative sia alla cancellazione del servizio di trasporto. *[fi.me.]*



SIT IN La protesta davanti ai cancelli dell'Enea [foto Mele]



Lucia Altieri



Maria Augeri



CENTRO STORICO La Rabatana di Tursi

TURSI IL GIOVANE AVREBBE RICEVUTO PESANTI INGIURIE DALLA MOGLIE DI UN CONSIGLIERE COMUNALE

Polemiche sul presepe minacciato un blogger

SALVATORE VERDE

TURSI. Ingiurie e minacce telefoniche contro il giovane **Antonio Di Matteo**, blogger di "tursienostra.altervista.org" (Tursi è nostra riprendiamocela), per una polemica politica astiosa in pieno clima natalizio, anzi, proprio per l'organizzazione del presepe vivente. Il ventitreenne tursitano ha rivelato al pubblico e ai media, con un comunicato, che giovedì 3 gennaio è stato aggredito telefonicamente con modi brutali da una donna, da lui subito identificata dalla voce e dal numero apparso. Si tratterebbe della moglie di un consigliere comunale. La signora, in un impeto di ira, gli avrebbe riversato «parole irripetibili anche contro la sua famiglia e contro i suoi defunti». Tutto sarebbe riconducibile all'attività d'informazione del blog, dove quasi quotidianamente egli chiosa l'attualità politica locale. Le ultime prese di posizioni del giovane, evidentemente apparse come mirate orchestrazioni unilaterali, attacchi o provocazioni, si riferivano all'Evento Presepe nella Rabatana (contributi, logistica, ripristino, ecc.), organizzato dalla locale Pro Loco, nella quale la signora è protagonista assieme al marito consigliere, che è anche presidente della Pro Loco (oltre che presidente della Fondazione centro studi e del Parco Letterario dedicati entrambi al grande Albino Pierro, del quale è parente in discendenza tramite la madre del poeta). Scosso e disorientato, ma fermamente deciso a proseguire la sua azione che dura da un anno, Di Matteo commenta: «Non pensavo di poter subire attacchi così bassi e meschini. Ogni giorno chiedo conto dell'operato amministrativo e dell'assoluta trasparenza, ma con questa reazione capiamo tutti che non si voglia far sapere come vengono spesi i soldi pubblici. Non ho ricevuto la solidarietà del sindaco e dell'Amministrazione comunale. Ma perché tanta rabbia nei miei confronti? Perché attacchi così vili? La mia attività si è sempre fermata alla sola critica politica. Forse un giovane di 23 anni, non ricattabile e che non fa intrallazzi, può essere colpito soltanto con le offese personali? Ringrazio, invece, tutti i cittadini e i tanti amici che mi hanno espresso pubblicamente la loro vicinanza per l'accaduto».

le altre notizie

PISTICCI

CONSIGLIO COMUNALE

San Rocco chiusa «Niente dibattito»

Il caso della chiesa di San Rocco, chiusa al culto per problemi idrogeologici, non sarà discusso in Consiglio comunale. Il presidente, Rocco Fuina, spiega che «l'ordine del giorno è fuori dalle competenze consiliari». Sul tema, le opposizioni avevano chiesto di riferire con urgenza. *[p.miol.]*

IMPIANTI DI TECNOPARCO

«Entro fine gennaio i lavori sulle vasche»

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera ha «provveduto ad affidare la fornitura con posa in opera di tegoli di copertura delle vasche a servizio dell'impianto di trattamento reflui industriali sito nell'area attrezzata di Pisticci Scalo, gestito da Tecnoparco». Lo rende noto Rocco Dichio, presidente dell'ente consortile, in una lettera al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, precisando che, «espletate le dovute formalità previste dal Codice dei contratti delle opere pubbliche, avranno inizio presumibilmente entro la fine di gennaio». *[p.miol.]*

POLICORO

STATALE JONICA

Il divieto ai mezzi agricoli in Consiglio comunale

Prima riunione operativa a Policoro della commissione consiliare "Affari generali e relazioni esterne" del Consiglio comunale. Il presidente Giuseppe Ferrara ha portato in discussione il divieto di circolazione dei mezzi agricoli istituito dall'Anas sulla statale 106 Jonica. La commissione ha deciso di chiedere al Consiglio comunale «di esprimersi, con un documento politico condiviso, da indirizzare agli organi preposti al fine di risolvere il problema creatosi in danno di molti agricoltori dell'area». *[n.buc.]*

NOVA SIRI LA COMPETIZIONE PER IL PARLAMENTO

«Niente privilegi, se eletti al servizio dei cittadini»

Movimento 5 Stelle, i candidati si presentano

PINO ACCIARDI

NOVA SIRI. Si è svolto nei saloni dell'hotel Imperiale di Marina di Nova Siri un convegno del movimento 5stelle. Davanti ad un pubblico attento e partecipe, i candidati alla Camera e al Senato, **Mirella Liuzzi, Piernicola Pedicini, Michele Labriola, Vito Petrocelli** e **Gianluca Tramutola**, hanno esposto il programma della loro lista. Il punto di forza del movimento – si è detto – è il programma che vede alla base di tutto l'onestà, la giustizia, la trasparenza, la competenza, la solidarietà e l'altruismo. Sarà importante e basilare attenersi al comportamento da tenere e iscritto nel programma. Non associandosi a nessuno, ma valutando di volta in volta le situazioni.

I candidati, che sono stati proposti tramite una votazione che è stata fatta via web, hanno voluto sottolineare che chi viene eletto non va a Roma per prendere un premio, ma per mettersi a disposizione della comunità, con sani principi di competenza e di partecipazione. «Alcuni punti del nostro programma – ha affermato **Vito Petrocelli**, che dal 2009 fa parte del movimento – sono quelli di eliminare i contributi ai partiti come già sosteniamo da anni, istituire un reddito di cittadinanza affinché i giovani universitari possano studiare e mai espatriare o lasciare la propria terra. La nostra coerenza sarà d'esempio, lotteremo per non avere privilegi, per dimezzarci lo stipendio e per l'abolizione delle Province».

E poi ha asserito in modo colorito: «La coerenza prima di tutto: fare i fatti e non pu…te. Il nostro comportamento sarà valutato da chiunque ogni fine anno sul web ed eventualmente, se non soddisfacente, dovremo andare a casa lasciando il posto ad altri».

Il convegno si è concluso affermando che al di là del voto è la partecipazione alla vita sociale e alle lotte che non deve mancare.

METAPONTO TERRE JONICHE

«Alluvione, tutti devono sapere chi ha votato il provvedimento beffa»

METAPONTO. «Non permetteremo che i cittadini lucani siano offesi così beffardamente». Lo ha ribadito il Comitato di difesa delle Terre Joniche dopo che il Parlamento, nell'approvare la Legge finanziaria 2013, ha "dimenticato" l'alluvione che colpì la Basilicata nei primi giorni del marzo 2011 impedendo l'erogazione di 20 milioni di euro per rimborsare i danni delle aziende e mettere in sicurezza il territorio. Decise una serie di iniziative. Una lettera è stata inviata ai segretari regionali dei partiti che hanno votato la norma perchè dicano come rimedieranno. Verrà redatto un manifesto con i nomi dei parlamentari che hanno votato il provvedimento beffa e con i simboli dei loro partiti. Se entro 10 giorni si sarà trovata una soluzione il Comitato sospenderà pubblicazione ed affissione e conseguenti iniziative di mobilitazione. È stata chiesta, inoltre, la riconvocazione dei Consigli comunali dei centri alluvionati e di quello provinciale per integrare la mobilitazione dei cittadini. Il coordinatore per l'Anci del Metapontino, **Antonio Melidoro**, ha assunto l'impegno a convocare la riunione per l'11 gennaio, alle 18.30, all'Hotel San Marco, sulla SS 175. Ed al presidente della Regione, **Vito De Filippo**, è stata sollecitata una iniziativa forte per risolvere il problema. *[fi.me.]*

IRSINA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il biglietto non si paga bottiglie da riciclare il ticket per l'ingresso

IRSINA. Un'iniziativa molto simpatica, oltre che utile ed educativa per il rispetto dell'ambiente: in occasione della Giornata per l'ambiente e sensibilizzazione alla raccolta differenziata, il Comune, in collaborazione con il commissario per il servizio di gestione integrata dei rifiuti in Basilicata (ex Aato), ha organizzato nel palazzetto dello sport lo spettacolo "Raccogliamo, differenziamo e ridiamo noi e la natura" con il clown Gionni. Il biglietto d'ingresso? Due bottiglie di plastica e una di vetro per gli adulti, mentre i bambini e i ragazzi hanno pagato con una bottiglia di plastica, involucri di regali (carta e cartone) e uno scatolo di panettone. L'obiettivo della manifestazione? «Già da anni, gli enti organizzatori sono impegnati nell'opera di sensibilizzazione per far crescere l'interesse per la raccolta differenziata. L'obiettivo – chiarisce l'assessore **Eufemia Verrascina** – è sempre quello di fornire informazioni sulla tipologia dei rifiuti e sull'importanza della collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti, al fine di valorizzare la gestione razionale dei rifiuti». L'opera di sensibilizzazione sta portando al recupero del materiale di scarto riveniente dai consumi effettuati durante le festività natalizie. Tutto il materiale, opportunamente differenziato, viene conferito in appositi cassonetti posizionati all'ingresso del palazzetto dello sport. *[Vincenzo De Lillo]*

I Municipi

il Quotidiano

Martedì 8 gennaio 2013

29

Policoro Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.

I Municipi

Rotondella Con 400 euro al mese dovrebbero rimetterci anche le spese di spostamento

Meno pulizie al centro Enea

Sit-in di protesta dei 14 lavoratori che si sono visti ridurre le ore e tagliato il trasporto

ROTONDELLA - La scena è sempre la stessa. Sempre lì a protestare, assieme ai sindacati, per qualche ora di lavoro in più. Stesso freddo, stesso cartelli, stesso luogo: i cancelli del Centro Enea di Rotondella.

I protagonisti sono sempre loro i lavoratori del servizio di pulizie del Centro, che brindiano al 2013 ancora con una protesta. Tanto per cambiare.

Questa volta, però, c'è unanovità che rischia di far saltare in banco. E' il servizio di trasporto sul posto di lavoro, che da ieri non è più garantito ai lavoratori.

Per comprendere la gravità della situazione, c'è bisogno di un dato, ovvero il numero di ore settimanale (21)che i lavoratori svolgono in cinque giorni, per uno stipendio mensile di neppure 400 euro netti.

Se poi il lavoratore deve anche provvedere a recarsi a proprie spese sul posto di lavoro, la situazione diventa insostenibile. Si arriva a lavorare, a conti fatti, per meno di 300 euro mensili.





I lavoratori delle pulizie in protesta davanti al Centro Enea

Un'offesa alla dignità.

«Anche perché -spiega Filippo Viggiano della Uil, ieri ai cancelli con i lavoratori- il problema è aggravato dall'assenza di trasporti in orari compatibili con quelli di lavoro. E così i lavoratori sono anche costretti a munirsi di un proprio mezzo».

Una delle lavoratrici, in proposito, pone un problema concreto: «La mia famiglia non è neppure dotata di un'automobile, non capisco proprio come possiamo fare. Così ci costringono a lasciare il lavoro». E se la maggior parte di loro arriva da Rotondella, c'è anche chi arriva da Bernalda, sobbarcandosi circa 80 km giornalieri.

Con i lavoratori, ieri mattina, c'era anche Maria Bruna Montemurro della Cgil. Non presenti, ma comunque vicini ai lavoratori, i rappresentanti della Cisl. Per far sentire la propria vicinanza, ieri mattina, è giunto anche il sindaco di Rotondella, Vincenzo Francomano.

La situazione, come già riportato dal Quotidiano, è l'esito degli effetti del nuovo taglio ai monte ore richiesto alla ditta appaltatrice dall'Enea della Trisaia, a seguito dei tagli provenienti dalla Direzione centrale.

E' quello che è accaduto l'anno scorso e l'altro anno ancora. Il nuovo taglio dovrebbe portare a un livellamento del monte ore di tutti i quattordici lavoratori: sia quelli che facevano ventiquattro ore settimanali sia quelli che ne facevano venti dovrebbero passare a ventuno ore. Non tutti però. "Il livellamento non è stato totale - sussurrano alcuni di loro ai cancelli - c'è ancora qualcuno fa il doppio delle ore degli altri".

Adesso il prossimo passo è un incontro in Prefettura, che i sindacati hanno richiesto a seguito dell'impossibilità di raggiungere un accordo tra le parti. Si spera di poter trovare una convergenza nell'immediato, perché una soluzione definitiva, discussa in tanto volte, non è mai stata veramente trovata. Anche l'incontro in Prefettura, infondo, è una scena già vista. Ora sindacati e lavoratori chiedono di aggiornare il tavolo sia in prefettura che in Regione.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

Policoro Settore da tutelare

Statale 106 vietata a trattori, Coldiretti chiede la soluzione



Il cartello con le nuove regole sulla Ss 106

POLICORO - La Statale jonica è un'arteria fondamentale per scollegamenti locali e tra le regioni confinanti Calabria, Puglia e l'A14 oltre che per il trasporto interno calabrese. Ha un'estensione complessiva, da Taranto a Reggio Calabria, di 491 chilometri di cui 257 nella Basilicata.

In regione è già stato eseguito l'adeguamento a quattro corsie (Tipo III Cnr) per 26 chilometri ed è in corso l'adeguamento per altri 5 chilometri circa, procedendo verso sud, tra Nova Siri e Rocca Imperiale (Variante di Nova Siri). «A seguito di tale ammodernamento è scattata il divieto di transito dei mezzi agricoli sulla Statale -ricorda la Coldiretti in una nota- non ostante ancora completata la rete delle complanari e della viabilità secondaria, si impedisce agli imprenditori i cui terreni insistono nelle vicinanze di raggiungere gli stessi per le lavorazioni». Da qui le richieste all'Anas da parte della Coldiretti di Basilicata, rappresentata oltre che dal presidente Regionale Piergiorgio Quarto e dal direttore regionale Angelo Milo, anche dai presidenti delle locali sezioni i cui comunisono interessati dal problema (Francesco Vitelli di Pisticci, Nunzio Scarrato di Scanzano Jonico, Vincenzo Paduladi Policoro, Giuseppe Abbatepaolo di Bernalda). «Diversi gli incontri svolti con la dirigenza regionale dell'Anas -concludono da Coldiretti- che ha dimostrato sensibilità e disponibilità a trovare una soluzione che non ostacoli gli imprenditori nel loro lavoro e che consenta il rispetto delle norme di sicurezza stradale».

«La processionaria ed il punteruolo rosso richiedono interventi tempestivi»

Due emergenze ambientali

La segnalazione di Maiuri (Policoro Futura) per il nuovo anno

POLICORO - «Finite le vacanze natalizie, e con esse la grande libertà di manovra concessa dall'opposizione alla maggioranza -alla quale Policoro Futura esprime apprezzamenti, sia per i mercatini natalizi sia per la colletta alimentare, alla quale abbiamo aderito e partecipato attivamente- si torna alla quotidianità».

E' la posizione del coordinatore cittadino Giuseppe Maiuri, che in una nota spiega come «sembra opportuno, prima di tutto, placare gli animi per i facili entusiasmi ricordando agli amministratori che sulla di innovativo, significativo o edificante è stato fatto rispetto al passato, nonché rispetto ai paesi limitrofi e che ancora una volta sono stati ripetutamente disattesi i ripetuti appelli per le iniziative dei pesi vicini non invece il contrario. Piuttosto, grande ammirazione va rivolta alle associazioni ed ai commercianti, che a tali iniziative hanno aderito e per esse si sono spesi, associ vendo al meglio il lavoro loro demandato. Siamo oggi nel nuovo anno, ed è necessario tornare a temi politici rilevanti per il territorio. Chiediamo l'anno passato con l'auspicio da parte dell'amministrazione di ricevere stimoli e proposte dall'opposizione e consideralo che noi abbiamo fatto sin dall'inizio, continuiamo oggi a farlo, pungolando l'amministrazione sul tema "ambiente" prima ancora che su altre tematiche».

La questione ambientale è di fondamentale importanza, sia dal punto di vista culturale che sociale ed economico-finanziario. Abbiamo la fortuna di avere un delegato volenteroso capace, non abbiamo di cui piangere da sollecitare. Il primo invito a maggiore sensibilità vuole essere indirizzato sulla questione larva Tra una decina gno, meglio conosciuta come processionaria del pino, rispetto alla quale il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 16 febbraio 2008, dispone che la lotta contro la citata larva è obbligatoria nelle aree in cui i Servizi fitosanitari regionali, competenti per territorio, stabiliscono che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la segnavi vivanan del popolamento arboreo. Lo stesso decreto dispone altresì che nelle aree urbane, periurbane e turistiche o comunque frequentate dalle persone, la competenza non è più del Servizio fitosanitario regionale ma del Sindaco competente per territorio. Fur rendendici perfettamente conto che la questione è più ampia rispetto al solo territorio policorese, l'invito è quello a rendersi propulsivi nei confronti delle altre amministrazioni interessate nonché a stimolare la Regione Basilicata affinè si giunga ad un celere intervento. La questione non va sottovalutata poiché - come si diceva - oltre al serio danno ambientale in quanto tale, ha anche rilevi economico; infatti con l'insediamento arboreo vieneda aumentare in maniera direttamente proporzionale il rischio incendi, e di conseguenza i costi necessari al controllo e loro spegnimenti. Stesso discorso vale per il punteruolo rosso».



Policoro, avviata la campagna informativa sulle opportunità di lavoro

Tour promozionale dell'Esercito

POLICORO - A fine anno ha avuto inizio il tour promozionale in favore del dell'Esercito in Basilicata.

Le tappe svoltesi rispettivamente a metà dicembre nel centro commerciale "Heraclea" di Policoro e presso l'Ente Fiera autonoma di Basilicata nel centro commerciale "Auchan" di Tito, hannoper messo di illustrare ai numerosi giovani presenti, le opportunità concorsuali unitamente agli sbocchi professionali offerti dalla Forza armata Esercito.

Vari ed interessanti i concorsi promossi dall'Infotesan del Comando militare di Basilicata, tra cui quelli a connotazione universitaria per l'accesso all'Accademia militare di Modena, per Ufficiali a nomina diretta e per la Scuola Sott.ufficiali.

Di particolare pregio anche il concorso per i Licei d'elite dell'Esercito: le scuole militari "Nunziatella" di Napoli e "Teulié" di Milano riservato agli allanni frequentanti il II anno del liceoscientifico e classico.

Promosso anche il concorso, di recente pubblicazione, per volontari in Ferma prefissata di un anno, che prevede previaas successiva selezione, la possibilità di transito nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia in ordinamento civile o militare, o la possibilità di ricorrere alteriormente per diventare volontario in ferma quadriennale nell'Esercito.

Altre tappe del tour previste per: il 19 dicembre al centro commerciale "Auchan" di Tito e per il 27 dicembre a Matera nell'ambito dell'evento: "Presepe Vivente nei Sassi di Matera".

«Per ulteriori informazioni - fanno sapere dall'Esercito - è possibile consultare il sito istituzionale: (Sezione Concorsi) rivolgersi personalmente allo sportello informativo del Comando Militare Esercito "Basilicata" sito nella Caserma "De Rosa" in via Ciociotti numero 32. Tel e fax: 0971/45270.

Un'opportunità di lavoro da non sottovalutare in un momento storico così difficile.

provinciaam1@luedi.it

I Municipi

•Comune di Bernalda
Centralino: 0835 748111
Sindaco: 0835 748202
Segretario: 0835 748206
Uffici urbani: 0835 748242
Carabinieri: 0835 743013
0835 748482
Internet: www.comune.bernalda.matera.it

•Comune di Tursi
Centralino: 0835 1831100/1/2/3/4/5/6
Sindaco: 0835 531205
Vigili urbani: 0835 533021/4824121/08
Carabinieri: 0835 533013

Il Quotidiano

Bernalda

Martedì 8 gennaio 2013

28

Tursi-Valsinni-Craco

I Municipi

•Comune di Valsinni
Centralino: 0835 8180301
Sindaco: 0835 81 7203
Internet: digilander.iol.it/valsinni

•Comune di San Giorgio Lucano
Centralino: 0835 8081101
Sindaco: 0835 844305
Internet: www.retebasilicata.it

•Comune di Craco
Centralino: 0835 -499005
Sindaco: 0835 459243
Internet: www.retebasilicata.it

•Comune di Colobraro
Centralino: 0835 /84 1016
Sindaco: 0835 84 1971
Vigili urbani: 0835 /41193
Internet: www.retebasilicata.it

Alluvionati traditi Attivato anche il coordinamento dell'Anci, venerdì un'assemblea

Pronti alla nuova mobilitazione

Il Comitato Terre joniche richiama i parlamentari lucani alle loro responsabilità

METAPONTO - L'assemblea del "Comitato per la difesa delle terre joniche" ha votato all'unanimità le proposte per la nuova mobilitazione in difesa del diritto sacrosanto degli alluvionati al promesso risarcimento dei danni subiti.

«Non permetteremo che i cittadini lucani e pugliesi siano offesi così beffardamente», si legge in una nota. Le nostre comunità saprannno reagire nuovamente insieme. Prossimo obiettivo: ci aspettiamo le scuse del Governo, dei parlamentari e delle forze politiche che si ripartiall'ufficio nell'unico modo possibile, con lo stanziamento delle risorse necessarie a chiudere la vertenza permettendo il ristoro a quanti hanno subito i danni ed una credibile messa in sicurezza del territorio».

L'assemblea si è riunita sabato sera nei locali del Motel San Marco sulla strada di collegamento fra Metaponto e Matera. L'assemblea è stata partecipata da delegazioni di cittadini e agricoltori delle diverse aree alluvionate (Ginosa, Metaponto Scanzano, Pisticci, Policoro, Rotondella, Nova Siri, Tursi, Valsinni, Stigliano, ecc.) oltre che da alcuni dei più vicini rappresentanti istituzionali che finora hanno seguito e sostenuto la mobilitazione (Antonio Melidoro per il Comune di Nova Siri, Teresita Colicchio per la provincia di Taranto, Enzo Malvasi per il Comune di Bernalda, mentre la maffina alla conferenza stampa di Ginosa Marina era intervenuto l'assessore Leonardo Galante per dare l'adesione ed il sostegno del Comune di Ginosa).



Gianni Fabbris di Terre joniche

Gianni Fabbris, portavoce del Comitato, ha dato conto della situazione determinatasi con l'entrata in vigore della legge di stabilità per il 2013 che finanzia con 100 milioni di euro tutte le alluvioni che hanno colpito diversi territori regionali italiani tranne che la Puglia e Basilicata. «Un regalo di inizio anno che il Parlamento ci ha fatto -è stato ribadito- mentre negli altri casi si potrà fare ricorso al fondo di riserva e quindi, considerando come una vera e propria offesa a tutti i cittadini ed alle comunità regionali di Puglia e Basilicata». Nel possibile le iniziative e le proposte dell'assemblea, Fabbris ha rivolto un appello a tutti i lucani ed i pugliesi: «Se questa è la risposta alle comunità colpite da un disastro alluvione, quando ovvio e scontato che si debba intervenire, come vincere o lo sbattaglie per il lavoro, la salute, il territorio, i diritti? Scendiamo in Basilicata e in Puglia insieme ancora una volta in mobilitazione per vincere la battaglia per la dignità, e il rispetto per le nostre terre».

Su queste basi sono state avanzate le proposte all'assemblea che, dopo averle discusse e integrate con interventi di agricoltori, cittadini e di tutti i rappresentanti istituzionali presenti, le ha accolte con un voto all'unanimità.

1) Viene inviata una lettera di richiesta di intervento urgente a tutti i segretari regionali dei partiti che in parlamento hanno votato l'emendamento beffa (comma 280, art. 1 della legge di stabilità 2013) perché ci diano come rimedieranno a quanto accaduto

2) Viene realizzato un manifesto (vedi bozza allegata) perché sia affisso in tutti i paesi di Basilicata e nella provincia di Taranto e degli altri paesi pugliesi alluvionati, con i nomi dei parlamentari che hanno votato il provvedimento e i simboli dei loro partiti. Il manifesto sarà la base di una nostra iniziativa che accompagnerà tutta la campagna elettorale perché siano chiare ai cittadini le responsabilità politiche della situazione in cui siamo. Per realizzare il manifesto, che peroraora la bozza, inizia da mercoledì 9 gennaio una sottoscrizione rivolta a tutti i cittadini lucani e pugliesi, che durerà i pochi giorni. Se entro i dieci giorni di preparazione si sarà trovata una soluzione (ovvero si saranno date certezze di reintegro delle condizioni di finanziamento dei bisogni necessari a risalvare i problemi aperti in Puglia e Basilicata), sospenderemo la pubblicazione e l'affissione del manifesto con le conseguenti iniziative politiche e di mobilitazione, altrimenti si impegniamo a produrre il massimo sforzo che non mancherà di attraversare tutta la campagna elettorale. I pratica, è stata chiesta la riconvocazione dell'assemblea di tutti i consigli comunali e provinciali delle aree alluvionate di Puglia e Basilicata per dare sostegno e integrare la mobilitazione dei cittadini con la risposta delle istituzioni territoriali. Il coordinatore per l'Anci del consiglio comunale del Metapontino, Antonio Melidoro, (in risposta alla richiesta del comitato) ha assunto l'impegno a convocarla per venerdì alle ore 18.30 presso l'Hotel San Marco sulla SS 175. Melidoro ha ricordato che «esiste un protocollo sottoscritto da decine (circa 200) fra Comuni e Province lucane e pugliesi, adottato durante lo scorso novembre scorso, che impegna le istituzioni a proseguire a fianco della mobilitazione dei cittadini fino ai risarcimenti per gli aventi diritto ed alla messa in sicurezza.

L'assessore regionale Mastrosimone

«Ingiusto non trattarci come le Marche»

PER l'assessore all'Agricoltura della Regione, Rosa Mastrosimone, «non è possibile che lo stesso evento atmosferico che ha prodotto danni anche nelle Marche, possa essere risarcito solo a quest'ultima regione, dimenticando Basilicata e Puglia.

Destinare oltre 100 milioni di euro ai territori e alle popolazioni colpite dalle alluvioni e dimenticare la Basilicata e la Puglia equivale ad affermare che esistono due Italie».



Mastrosimone che lo stesso evento atmosferico che nel marzo del 2011 ha prodotto danni anche nelle Marche, possa essere risarcito solo a quest'ultima regione, dimenticando poi i territori più a Sud. Per questo motivo -commenta l'assessore- è più che giusta l'indignazione espressa dal Comitato Terre Joniche e facendo mia la richiesta degli agricoltori lucani e pugliesi e con il conforto del presidente De Filippo, avvierò un confronto con i vertici istituzionali della Regione Puglia per mettere in campo ogni utile iniziativa.

I pochi giorni che ci separano dall'adozione da parte del Governo del decreto attuativo -aggiunge l'assessore- devono essere utilizzati per apportare tutte le necessarie correzioni ad un provvedimento palesemente ingiusto.

Non dimenticare le risorse necessarie alla chiusura di questa emergenza -conclude l'assessore Mastrosimone- significherebbe infine anche vanificare gli sforzi della Giunta regionale di Basilicata che da ultimo nel 2012, proprio per sopperire alle mancanze del Governo ha stanziato, per tale emergenza un'ulteriore milione di euro di cui 700mila euro destinati alle famiglie in stato di necessità e 300mila euro alla costituzione di un fondo a favore delle famiglie a rischio usura». Un autentico oltraggio alla Basilicata.

provincia.nt@luedi.it

Tursi Tre bambini hanno interpretato la parte di Gesù tra gli antichi mestieri

Il Presepe ha fatto il pieno

Grande curiosità dei turisti per la Natività vivente





Due immagini del Presepe vivente di Tursi

TURSI - L'evento Presepe vivente, organizzato dalla Pro loco Tursi, ha visto la presenza di tanti turisti provenienti dai paesi vicini. Tra loro anche un nutrito gruppo di camperisti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

L'afflusso dei visitatori è stato maggiore nell'ultima serata di domenica 30 dicembre. Nella piazzetta di fronte a viale Sant'Anna, erano operativi cinque pulman navetta che hanno portato le persone fin sopra il piazzale della Rabatana. Intere famiglie sono venuti con i loro bambini ad ammirare le varie scene, formate da più di cento figuranti. Tra loro anche giovani figuranti rumeni e albanesi.

Dentro le case poste a piano terra si sono viste i falegnami, i fabbri, le signore della crespelle, il fornaio, il venditore di acciacce, una antica casa dove erano esposti i prodotti della raccolta degli anni '50, fino ad arrivare al lavatoio, dove negli anni '50 le donne della Rabatana ci venivano a lavare i panni. In questo lavatoio, nell'ultima sera, si sono esibiti i giovani di Pietrapertosa, il paese che ha un quartiere di origine araba che si chiama appunto Rabatana. Una sorta di gemellaggio tra due paesi che in un lontano passato hanno avuto per abitanti i saraceni. Tre grandi fari posti in sommità illuminavano i calanchi e il vecchio convento francescano. Il presepe quest'anno è stato allocato nella parte est della Rabatana, quella che guarda in direzione del fiume Sinni. E' stata una scelta fatta da Francesco Ottomano presidente della Pro loco, ristoche la capanna della Natività, punto di arrivo di tutto il percorso, era proprio una grotta, adibita a deposito del grasce e ricovero degli animali. Tre i bimbi che hanno recitato la parte di Gesù Bambino, nei tre giorni dell'Evento Presepe. L'ultimo è stato il figlio di una giovane mamma rumena sposata con un turs*ianco*. I tre piccolissimi attori, sono stati per oltre cinque ore in mezzo ad una Madonna ad un San Giuseppe, che recitano questo ruolo da parecchi anni. Insonati erano amorevolmente coccolati dalle mamme vere, che intervenivano discretamente quando i bimbi si svegliavano e cercavano con gli occhi la loro mamma. Uno dei Re Magi che recita questo ruolo da diciotto anni ad è stato anche il fornitore dell'asinello, mentre il piccolo bue era di un allevatore di pecore, che aveva anche una figlia nella parte dei venditori di stoffe. Altra novità dell'ultima sera sono stati i zampognari di Viggiano. I visitatori hanno potuto visitare anche una casa etnografica rabatanese. Onore al merito allo staff della Pro loco per il servizio d'ordine.

Salvatore Martire

Occhio all'autovelox sulle strade joniche

SETTIMANA di controlli con l'autovelox sulle principali arterie del Metapontino. A darne notizia è la sezione Polizia Stradale di Matera, il comando provinciale carabinieri Matera ed i comandi della polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni, che predisporranno servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici dalle 7 alle 22 sulla Provinciale 175, le Statali 106 jonica, Val d'Agri, Sinnica e Basentana. Ricordiamo che da qualche settimana il limite di velocità sulla Jonica è passato da 90 a 110.



provinciaut@luedi.it

Corriere.it

Redditometro, come controllare le spese
Ecco la soglia Istat degli 007 del Fisco
Dai detersivi alla scuola: i parametri per le dichiarazioni. Le regole sugli scontrini e sulla coerenza dei redditi

ROMA - Come facciamo a sapere se stiamo spendendo più di quello che il Fisco ritiene normale per un nucleo familiare che dichiara un reddito come il nostro? La domanda da quest'anno rileva, visto che i controlli del nuovo redditometro scattano in automatico quando i due valori discordano per più del 20%. In quel caso l'Agenzia delle Entrate ci chiederà conto della discrepanza e inizierà un ping pong tutto da giocare.
Meglio allora tenere sotto controllo le spese, sapendo che il meccanismo del redditometro, che si applicherà a partire dai redditi del 2009, prevede che per 26 tipologie di beni e servizi sui 56 presi in considerazione si tenga per buono il valore più alto tra quello dichiarato dal contribuente e quello risultante dalle medie dell'Istat.
Facciamo un esempio: supponiamo che il contribuente possegga un'automobile per la cui manutenzione spende 5 mila euro l'anno, come risulta dalle relative ricevute. Nel momento in cui quel contribuente venisse sottoposto a una verifica di coerenza da parte dell'Agenzia delle Entrate, questa andrebbe a verificare sulle tabelle dell'Istat qual è la spesa media per una simile manutenzione, e tra i due valori, quello dichiarato e quello medio, gli imputerebbe il maggiore.
Oppure nel caso il bene in questione siano apparecchi per telefonia e/o le relative spese di utilizzo, il Fisco metterebbe a confronto la spesa che risulta dal contribuente con la media Istat per la tipologia di nucleo familiare di appartenenza. E anche in questo caso assumerebbe il valore più alto.
Ma quali sono queste medie Istat che il Fisco mette a confronto con i valori da noi dichiarati, a volte preferendole? Si tratta dei valori riportati nella serie «Spesa media mensile familiare» in cui, per ciascuna delle 11 tipologie di famiglie (single con meno di 35 anni, tra 35 e 64 e più di 65; coppie senza figli e/o altri familiari con meno di 35 anni, tra i 35 e i 64 e oltre i 65; coppie con uno, due o tre figli; monogenitore e «altre tipologie») a ogni bene o servizio acquistabile si attribuisce un valore medio di spesa, che cambia anche a seconda della collocazione territoriale.
Anche qui è meglio affidarsi a un esempio relativo al 2011: per una coppia con figlio che vive a Milano l'Istat ipotizza una spesa mensile media per alimentari e bevande di 579,45 euro, che equivale a circa 7 mila euro annui. Ma se i figli diventano due l'esborso mensile medio diventa di 642,97 euro, un valore che, per lo stesso tipo di famiglia, a Roma scende a 585,61 euro e a Napoli invece sale a 634,07 euro.

Nelle tabelle qui illustrate abbiamo ipotizzato di avere a che fare con una coppia con uno, due o tre figli, residente a Milano, a Roma o a Napoli. Per ciascuna di queste tipologie familiari abbiamo riportato il valore medio di spesa che l'Istat attribuisce a ciascuna tipologia di beni. Tra questi beni, abbiamo scelto solo quelli che il redditometro prende in considerazione, tralasciando invece quelli per i quali il nuovo strumento di accertamento non prevede una comparazione con i valori medi dell'Istat. Perciò non troverete nelle tabelle l'assicurazione dell'auto, perché questo dato il Fisco lo ricava dall'anagrafe tributaria, né troverete la bolletta elettrica, perché la nostra spesa per l'energia il Fisco la rintraccia incrociando le banche-dati, dunque non ha bisogno di un riscontro con le medie dell'Istat.
Tra i beni considerati nelle tabelle ci sono invece spese come quelle per i libri scolastici il cui valore mensile potrebbe apparire poco significativo: ad esempio 5,95 euro per una coppia con un figlio residente a Milano. Un dato che però, esploso sull'anno, diventa un più ragionevole 71 euro.
Come utilizzare le tabelle in modo proficuo? Basterà controllare mensilmente se il vostro livello di spesa per la singola voce è adeguato a quello indicato in tabella per il vostro tipo di famiglia. Sapendo che il Fisco distingue tra Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole. Perciò se vivete a Novara potete prendere per buoni i valori qui riportati per Milano, mentre se risiedete a Triggiano potranno andare bene i dati qui attribuiti a Napoli.

Per il Nord-Est e le Isole, che qui non trovano esemplificazione, basterà accedere al sito dell'Istat e rintracciare i relativi dati. Scoprirete che l'istituto statistico scende molto più nel dettaglio di quanto non abbia deciso di fare il Fisco. Ad esempio potrete verificare che per una coppia con tre figli (e più) residente nelle Isole l'Istat ipotizza una spesa media mensile per i detersivi di 28,61 euro. Ma non preoccupatevi, di questo il Fisco non vi chiederà specifico riscontro.

Antonella Baccaro